



**RELAZIONE  
SUL GOVERNO SOCIETARIO  
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

*Emittente:* Gequity S.p.A.

*Sito web:* [www.gequity.it](http://www.gequity.it)

*Esercizio sociale a cui si riferisce la relazione:* 1° gennaio-31dicembre 2018

*Data di approvazione della relazione:* 15 aprile 2019

# INDICE

INDICE .....	1
INDICE .....	2
GLOSSARIO .....	4
PREMESSA .....	5
1.0 PROFILO DELLA SOCIETÀ .....	6
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 15 aprile 2019 .....	8
a) Struttura del capitale sociale (ex art.123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....	8
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b), TUF) .....	8
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	8
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....	9
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e), TUF).....	9
f) Restrizioni al diritto al voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f), TUF) .....	9
g) Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g), TUF) .....	9
h) Clausole di change of control (ex art.123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1) .....	9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), TUF) .....	9
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.) .....	11
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	12
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	13
4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	13
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF) .....	16
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione .....	22
4.4. Organi delegati .....	27
4.5. Altri consiglieri esecutivi.....	30
4.6. Amministratori indipendenti .....	30
4.7. Lead independent director .....	31
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE .....	31
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	31
7.0 COMITATO PER LE NOMINE .....	32
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE .....	32
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI .....	32
10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	33
11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	35
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi .....	38
11.2 Responsabile della funzione di internal audit.....	39
11.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 .....	40
11.4 Società di revisione.....	40
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	41
11.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi .....	41
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	42
13. NOMINA DEI SINDACI .....	45

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF) .....	47
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI .....	51
16. ASSEMBLEE .....	52
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO .....	54
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO .....	54
19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	54

## GLOSSARIO

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

**Codice Civile/c.c.:** il codice civile.

**Consiglio/Consiglio di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Emittente/Gequity/Società:** Gequity S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cino Del Duca n.2, cap 20122 P.IVA 00723010153.

**Esercizio:** l'esercizio sociale 1° gennaio-31 dicembre 2018 a cui si riferisce la Relazione.

**MTA:** Mercato Telematico Azionario.

**Regolamento Emittenti:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.20249 del 2017 in materia di mercati.

**Regolamento Parti Correlate:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari che la società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

**Testo Unico della Finanza/TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

## **PREMESSA**

In conformità a quanto prescritto dall'art. 123-*bis* del TUF, la presente Relazione descrive il modello di Corporate Governance adottato da Gequity S.p.A., illustrando il livello di adeguamento alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nonché l'assetto proprietario della Società.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2019 e si conforma nella struttura al “format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nella sua VIII edizione del gennaio 2019. La sua pubblicazione e messa a disposizione presso la sede sociale, sul sito [www.gequity.it](http://www.gequity.it) nella sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documenti societari, nonché sul sito [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com) (sito di diffusione e stoccaggio) avverrà nei termini prescritti dalla normativa vigente in materia.

## 1.0 PROFILO DELLA SOCIETÀ

Gequity S.p.A. è una società quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana che svolge la propria attività nel settore del private equity investendo in piccole e medie aziende quotate o a capitale privato.

La presente relazione illustra il sistema di governo societario adottato dall'Emittente.

Il sistema di *corporate governance* adottato dall'Emittente è rappresentato dall'insieme di regole, giuridiche e tecniche, finalizzate ad assicurare la tutela degli azionisti e la massima trasparenza attraverso la corretta gestione della Società in termini di governo e di controllo. Tale sistema è articolato in un insieme di regole e procedure che devono essere oggetto di continua verifica e aggiornamento, per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e delle “*best practices*”.

In particolare, la struttura di *governance* di Gequity - fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale (c.d. modello “latino”) - si compone dei seguenti organi societari: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. All'interno dell'organo amministrativo sono costituiti il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Parti Correlate. Come ulteriori presidi nei controlli interni e nella gestione dei rischi, Gequity si è dotata inoltre della funzione di *internal audit* affidata ad un soggetto esterno all'Emittente.

• **L'Assemblea** è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti. L'assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

• **Il Consiglio di Amministrazione** ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della società e del gruppo ad essa facente capo ed ha responsabilità di governare la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di quelli che la legge riserva espressamente e unicamente all'Assemblea. Il Consiglio ha delegato, nei termini di seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali al Presidente con deleghe e agli Amministratori delegati e ha nominato i Comitati sopra menzionati.

• **Il Collegio Sindacale** ha il compito di vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

In conformità al vigente art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale (i) informa il Consiglio di Amministrazione della Società dell'esito della revisione legale e gli trasmette la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Reg. UE n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; (ii) monitora il processo di informativa finanziaria e presenta le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; (iii) controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna per quanto attiene l'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza; (iv) monitora la revisione legale del bilancio d'esercizio e – ove del caso – del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti da Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Reg. UE n. 537/2014, ove disponibili; (v) verifica e monitora l'indipendenza dei revisori legali o della società di revisione a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione alla Società, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento; (vi) è responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione e raccomanda i revisori legali o le società di revisione da designare ai sensi dell'art. 16 del Reg. UE n. 537/2014.

A questi organi sociali si affiancano:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nominato ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, come successivamente modificato e dell'art. 23 dello Statuto (il “**Dirigente Preposto**”);
- gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuati dal Consiglio di Amministrazione in data 6 settembre 2017 ed in data 13 aprile 2018, ai sensi del principio 7.P.3(a)(i) del Codice di Autodisciplina;
- il Responsabile della funzione di *internal audit*, nominato per la prima volta in data 29 marzo 2007, confermato dall'Amministratore Delegato in data 18 febbraio 2016, ai sensi del criterio applicativo 7.C.5 del Codice;
- l'Organismo di Vigilanza (l'“**OdV**”) istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D.Lgs. n.231 dell'8 giugno 2001, come successivamente modificato (il “**D.Lgs. 231/2001**”);

L'attività di revisione legale dei conti, a norma del D. Lgs. n. 39/2010, è stata affidata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 3 dicembre 2012 – su proposta del Collegio Sindacale – alla società di revisione Kreston GV Italy Audit S.r.l. (denominata all'epoca RSM Italy Audit & Assurance S.r.l.) per gli esercizi sociali 2012-2020.

Si segnala, infine, che lo Statuto risulta conforme alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti alla data della presente Relazione.

La Società ha inoltre adottato un modello organizzativo conforme ai requisiti previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto nel maggio 2014, nominando al contempo, l'Organismo di Vigilanza previsto nel suddetto modello organizzativo.

Alla data della presente Relazione la Società si qualifica come PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-*quater*.1) del TUF e dell'art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti. In particolare, la suddetta disposizione normativa del TUF dispone che un emittente assume la qualifica di PMI al sussistere di almeno uno dei seguenti requisiti da calcolarsi in base alle indicazioni fornite dall'art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti: (i) un fatturato, anche anteriore all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni inferiore a 300 milioni di Euro; (ii) una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di Euro. La stessa norma del TUF dispone inoltre che, sono esclusi dallo status di PMI gli emittenti che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.

La tabella che segue indica le soglie di rilevanza ai fini della qualificazione dell'Emittente quale PMI e, in particolare, il valore del fatturato e della capitalizzazione della stessa negli esercizi 2017, 2016, 2015 e 2014 quali comunicati alla Consob in data 22 dicembre 2018 ai fini della loro pubblicazione nel sito internet dell'Autorità.

FATTURATO IN EURO				CAPITALIZZAZIONE MEDIA IN EURO			
2017	2016	2015	2014	2017	2016	2015	2014
€ 95.132	€ 38.905	€ 42.773	€ 27.625	€ 7.007.786	€ 1.804.991	€ 2.783.410	€ 4.079.568

## 2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 15 aprile 2019

### a) Struttura del capitale sociale (ex art.123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data di pubblicazione della Relazione, il capitale sociale di GEQUITY, sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 1.041.315,74 ed è suddiviso in n. 106.855.828 azioni ordinarie prive del valore nominale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	106.855.828	100%	Quotate sul segmento ordinario del Mercato Telematico Azionario	Ai sensi delle ordinarie disposizioni di legge
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, la Società ha emesso complessivamente n. 1.311 obbligazioni convertibili quotate denominate “Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021”, Isin IT0005159261IT, ognuna del valore nominale di Euro 1.000,00.

Come già noto al mercato, in data 31 gennaio 2019 è terminato il terzo e ultimo periodo di esercizio dei Warrant Gequity S.p.A. 2016 – 2019, pertanto non ci sono più Warrant in circolazione.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
	Quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	MTA	1.311	Azioni ordinarie	n. 20.000 azioni per ogni obbligazione convertibile
Warrant	-	-	-	-

Alla data della Relazione, la Società non presenta piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

### b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo Statuto Sociale di Gequity S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 TUF e delle altre informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, per quanto a conoscenza della Società i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di una partecipazione in misura superiore



al 5% (considerata la qualifica di PMI della Società ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del TUF) del capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente sono i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
IMPROVEMENT HOLDING S.R.L.	HRD ITALIA S.R.L.	50,849%	50,849%

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto sociale non prevede né poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni, né azioni a voto plurimo o maggiorato.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e), TUF)**

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti e lo Statuto sociale di Gequity non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti Azionisti.

**f) Restrizioni al diritto al voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Nello Statuto sociale di Gequity non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi.

**g) Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, non risultano alla Società accordi tra gli Azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

**h) Clausole di change of control (ex art.123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)**

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, la Società non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di OPA, si precisa che lo Statuto sociale di Gequity non prevede né deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

In data 24 giugno 2013 l'Assemblea straordinaria di Gequity ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione le seguenti deleghe, con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale:

a) delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare in una o più volte ed in via scindibile il capitale sociale a pagamento per un importo massimo di Euro 100.000.000,00 (centomilioni) comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, o mediante l'emissione di azioni di risparmio o mediante l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, con o senza warrant abbinati;

b) delega ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile ad emettere anche in più tranches obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, o in azioni di risparmio o in azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, con o senza warrant abbinati, sino ad un importo massimo di Euro 100.000.000,00 (centomilioni) e comunque nei limiti di volta in volta consentiti dall'articolo 2412 e 2420-bis del Codice Civile, con ogni più ampia facoltà di determinare modalità, termini e condizioni del prestito, compreso il rapporto di conversione e l'aumento di capitale a servizio;

c) facoltà di emettere warrant, anche in più volte, da assegnare gratuitamente, oppure offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, sino ad un importo massimo di Euro 100.000.000,00 (centomilioni).

Tutte le deleghe e le facoltà di cui sopra:

- includono la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di eventualmente escludere o limitare il diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto e quinto comma c.c., riservando le nuove emissioni a terzi che potranno sottoscriverle anche mediante conferimenti in natura di beni od aziende in coerenza con l'oggetto sociale ed il piano strategico della Società, ritenuti rilevanti e strategici dall'organo amministrativo, nonché per cogliere eventuali opportunità di accordi con partner industriali, finanziari, strategici od investitori di medio-lungo periodo, anche persone fisiche ed investitori qualificati;

la delega e la facoltà di cui rispettivamente ai precedenti punti b) e c) sono a valersi sulla delega di aumento di capitale di cui al precedente punto a), per cui le esecuzioni delle deleghe/facoltà di cui ai punti b) e c) ridurranno proporzionalmente l'importo complessivo della facoltà delegata al punto a).

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, ha deliberato un'operazione straordinaria sul capitale finalizzata al reperimento delle risorse finanziarie necessarie a dotare la Società di mezzi finanziari adeguati per la chiusura dei residui Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F., alla copertura del deficit del capitale circolante, alla copertura delle spese di funzionamento per i successivi 12 mesi, nonché a far uscire l'Emittente dalla fattispecie prevista dall'art. 2446, secondo comma, del codice civile. La delibera assunta dal Consiglio in data 8 febbraio 2016, ha previsto di emettere i seguenti strumenti finanziari:

(i) aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, da offrirsi in opzione agli Azionisti, per complessivi massimi Euro 5.244.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, con abbinati n. 1 Warrant gratuito per ogni 1 nuova azione sottoscritta;

(ii) emettere un prestito obbligazionario convertibile (il "POC") dell'importo massimo di Euro 6.992.000, da offrirsi in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con abbinati n. 20.000 Warrant gratuiti per ogni Obbligazione sottoscritta;

(iii) aumentare il capitale sociale in via scindibile, al servizio della conversione del POC, per un controvalore complessivo massimo di Euro 6.992.000;

(iv) aumentare ulteriormente il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per complessivi massimi Euro 12.236.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione, anche in più riprese, di azioni di compendio riservate esclusivamente all'esercizio dei Warrant.

La sopra citata delega di aumentare il capitale sociale, deliberata dall'Assemblea del 24 giugno 2013, ha perso ogni efficacia il 23 giugno 2018.

#### Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Alla data del 31 dicembre 2018, data di chiusura dell'Esercizio l'Emittente (che non controlla altre società) non detiene azioni Gequity.

**l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, Gequity è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di HRD Italia S.r.l.

\* \* \*

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF (*Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di OPA*) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) del TUF (*Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Paragrafo 4.1).

### 3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società è convinta che l'allineamento delle strutture interne di governo societario a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

La Società aderisce infatti al Codice di Autodisciplina (accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>) e sta adeguando progressivamente la propria struttura di *corporate governance* alle raccomandazioni contenute nel Codice.

In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione ha adottato nella seduta del 4 aprile 2019 una delibera quadro in materia di *corporate governance* (la “**Delibera Quadro**”) mediante la quale ha ribadito l’adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione), provvedendo all’attuazione di alcune raccomandazioni dettate dal Codice nell’edizione di luglio 2018 e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedentemente assunte.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di Corporate Governance di Gequity indicando le concrete modalità di attuazione delle prescrizioni del Codice.

L’Emittente, attraverso i sistemi di governo societario e di controllo interno in essere, persegue il fine primario della creazione di valore per i propri *stakeholders*. La Società, pertanto, è costantemente impegnata nell’adozione di interventi ed azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* nel suo complesso facendo riferimento alle *best practices* nazionali e internazionali.

Si riportano di seguito l’elenco dei principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata alla data di approvazione della presente Relazione:

- ✓ Procedura operativa in materia di *Internal Dealing*
- ✓ Procedura operativa per la Gestione delle informazioni privilegiate
- ✓ Procedura operativa per la Gestione del *Registro Insider*
- ✓ Procedura Operazioni con Parti Correlate
- ✓ Procedura di Acquisizione, Gestione e Dismissione delle partecipazioni
- ✓ Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/01 e relativi protocolli e procedure
- ✓ Regolamento assembleare
- ✓ Statuto

La Società (che, come già evidenziato, non detiene alla data di approvazione della presente Relazione partecipazioni in altre società) non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *corporate governance*.

## 4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1 *Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)*

In conformità con l'art. 147-ter del TUF, l'art. 13 dello Statuto sociale di Gequity prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga da parte dell'Assemblea Ordinaria sulla base di liste presentate dai soci.

Lo Statuto non prevede per l'assunzione della carica di amministratore, né requisiti di indipendenza e di onorabilità ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i membri degli organi di controllo, né particolari requisiti di professionalità.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione garantisce la presenza del numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesto dall'articolo 147-ter, quarto comma, del TUF e dal criterio 3.C.3 del Codice di Autodisciplina. In dettaglio, (i) l'art. 147-ter, comma 4, del TUF, prescrive che almeno un Amministratore, ovvero almeno due, qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, terzo comma, del TUF per i sindaci, (ii) il criterio 3.C.3 del Codice raccomanda che, all'atto della nomina dell'organo amministrativo, venga assicurata la presenza di almeno due amministratori in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

In ossequio alla Legge 120/2011, la Società ha deliberato la modifica degli articoli 13 e 22 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati" ("Legge 120") – e all'attuale disposto dell'art. 144-undicies del Regolamento Emittenti. In conseguenza di tali modifiche, è ora richiesto che gli statuti delle società quotate prevedano un criterio per la nomina dei membri degli organi societari che assicuri che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo (arrotondato per eccesso) dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri effettivi del Collegio Sindacale. La nuova composizione degli organi sociali, rinnovati dall'Assemblea del 5 settembre 2017, riflette la presenza del genere meno rappresentato (femminile) nella quota imposta statutariamente, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia.

Vengono di seguito descritti le modalità e i criteri di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come previsti dall'art. 13 dello Statuto.

In conformità all'art. 147-ter del TUF, all'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede mediante il meccanismo del voto di lista.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e regolamento, che alla data di approvazione della presente relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale, come stabilito dall'art. 144-quater del Regolamento Emittenti e dalla Consob con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24.01.2019 assunta ai sensi dell'art. 144-septies, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare o concorrere a presentare, una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni lista, nella quale i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo, deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati

dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto; in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Alla lista devono essere allegati, a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità:

- l'elenco degli Azionisti che concorrono a presentare la lista, munito della sottoscrizione non autenticata degli Azionisti che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che autodichiarino di essere titolari della legittimazione a rappresentare gli Azionisti diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;
- la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato illustra, sotto la sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale e gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti che siano prescritti per la nomina, con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

A tale proposito si evidenzia che la Consob in data 26 febbraio 2009 ha emanato una comunicazione (DEM/9017893) in materia di nomina degli organi di amministrazione e controllo, nella quale si raccomanda ai soci di minoranza che intendano depositare liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, di presentare, unitamente alla documentazione sopra elencata, una dichiarazione che attesti l'assenza di rapporti di collegamento con gli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, dichiarazione che dovrà altresì specificare, laddove esistenti, le relazioni significative con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, indicando le motivazioni per le quali tali relazioni non sono considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento o comunque l'assenza di tali relazioni.

La titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli Azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, a cura della Società, presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La mancanza di uno degli allegati di cui sopra o la mancata presentazione della attestazione della titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista comportano l'inefficacia del deposito della lista, che si considera, pertanto, come non presentata.

Ogni soggetto legittimato al voto potrà votare una sola lista; sono annullati i voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste.

Risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"), in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Se la Lista di Maggioranza contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno.

Risulta inoltre eletto un consigliere tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi delle disposizioni applicabili, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), in persona del candidato indicato col primo numero

nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di più di sette membri, risulta eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF indicato nella Lista di Minoranza.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile, allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza, si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Non si tiene comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista:

a) se il numero dei candidati indicati nella lista sia pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede alla votazione "in blocco" di detta unica lista, i cui candidati risultano tutti eletti ove la lista stessa consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in Assemblea, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti; l'astensione dal voto è parificata alla assenza;

b) se il numero dei candidati indicati nella lista sia superiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti;

c) se il numero dei candidati indicati nella lista sia inferiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", ammettendo l'espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per chiunque altro venga candidato nel corso dell'Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel caso di votazione "per preferenze", risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; in caso di parità di preferenze, risulta eletto il candidato più anziano d'età. Qualora all'esito della votazione "per preferenze" non risulti eletto alcun Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di più di sette membri, è eletto, al posto del candidato che abbia ricevuto il minor numero di preferenze, il candidato avente i requisiti di Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, che abbia ricevuto il maggior numero di preferenze (ovvero, in caso di Consiglio di più di sette membri senza alcun Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, saranno eletti, al posto dei due Amministratori che abbiano ricevuto il minore numero di preferenze, i due candidati aventi i requisiti di Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF che abbiano ricevuto il maggior numero di preferenze).

La votazione "per preferenze" deve sempre prevedere il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Alla votazione "per preferenze", ammettendo in tal caso l'espressione di preferenze per chiunque venga candidato nel corso dell'Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale, si procede pure nel caso non sia stata presentata alcuna lista, fermo restando l'obbligo di nominare almeno un Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, e sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Qualora un Amministratore, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica, e sempre che permanga in carica la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nominando il primo dei candidati non eletti della lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica nel rispetto comunque di quanto lo Statuto prevede in tema di nomina di Amministratori non appartenenti alla Lista di Maggioranza.

Nel caso in cui non si possa addivenire alla nomina di candidati indicati nella stessa lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica, viene nominato quale membro dell'organo amministrativo il candidato indicato come indipendente in altra lista, in mancanza, il candidato non eletto di altra lista che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze; qualora anche mediante questi criteri non si addivenga ad una nomina, dapprima il Consiglio di Amministrazione e poi l'Assemblea provvedono a detta nomina senza limitazione di nominativi.

Resta fermo, in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, l'obbligo di mantenere la presenza di almeno un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, nonché il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti consiglieri di amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

#### Piani di successione

Alla data di approvazione della presente Relazione la Società non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity, riunitosi in data 4 aprile 2019, ha infatti ritenuto di non adottare tale piano poiché valuta che i propri membri esecutivi sono scelti per competenza, professionalità e conoscenza dell'azienda tali da renderli in grado di sopperire, nel caso del venire meno di uno di loro, alla gestione sia ordinaria che straordinaria della Società fino a nuova nomina e conferimento deleghe.

#### **4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)**

Il Consiglio in carica alla data della presente Relazione, il cui mandato scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, risulta composto da cinque (5) membri, di cui due (2) in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, quarto comma e 148 terzo comma del TUF nonché dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, e garantisce, a livello di composizione, il rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi negli organi delle società quotate, già illustrate nel paragrafo 4.1 che precede.

In particolare, gli amministratori in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono i signori: Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni (Amministratore Delegato), Lorenzo Marconi (Amministratore Delegato), Fabrizio Guidoni (Amministratore Indipendente) e Elena Elda Lina Melchioni (Amministratore Indipendente).

Il più recente rinnovo del Consiglio di Amministrazione è avvenuto con l'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 5 settembre 2017, la quale ha fissato il numero complessivo degli amministratori in cinque (5) ed ha poi nominato i suoi membri, il cui mandato scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

In sede di nomina dell'Organo Amministrativo sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti è stata presentata una sola lista da parte dell'Azionista di controllo HRD Italia S.r.l. e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, in osservanza dell'articolo 13 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione l'unica lista presentata dall'Azionista di controllo HRD Italia S.r.l., che ha proposto i seguenti candidati alla carica di Amministratori: 1. Irene Cioni; 2. Lorenzo Marconi; 3. Luigi Stefano Cuttica; 4. Angelo Cardarelli; 5. Elena Spinelli (in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza).

L'Assemblea del 5 settembre 2017 ha nominato amministratori tutti i candidati proposti nella predetta lista.



In sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ha preso atto che tutti gli Amministratori erano in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti per l'assunzione della carica e che, in particolare, il Consigliere Elena Spinelli era in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli art.147-ter, quarto comma e 148, terzo comma del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Si ricorda che, nella riunione consiliare che si è tenuta il 6 settembre 2017, il dr. Luigi Stefano Cuttica è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono intervenute delle modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

In dettaglio:

- (i) in data 6 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, ai sensi dell'art. 2386, primo comma, del codice civile, il dr. Fabrizio Guidoni, quale nuovo amministratore in sostituzione dell'Avv. Angelo Cardarelli, che aveva rassegnato le dimissioni con efficacia dal 15 marzo 2018. In sede di nomina, il Consiglio ha accertato in capo al dr. Guidoni il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF (combinato disposto degli art. 147-ter, terzo comma e 148, quarto comma) e dal Codice di Autodisciplina (art. 3.C.1). Successivamente l'Assemblea del 28 maggio 2018 ha confermato il dr. Guidoni quale amministratore in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio, che si chiuderà al 31 dicembre 2019.
- (ii) in data 31 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, ai sensi dell'art.2386, primo comma, del codice civile, la dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni, quale nuovo amministratore indipendente in sostituzione della dr.ssa Elena Spinelli, che aveva rassegnato le dimissioni in data 25 ottobre 2018. In sede di nomina, il Consiglio ha accertato in capo alla dr.ssa Melchioni il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF (combinato disposto degli art. 147-ter, terzo comma e 148, quarto comma) e dal Codice di Autodisciplina (art. 3.C.1).

Alla data di chiusura dell'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione risultava dunque composto dagli stessi membri in carica alla data di approvazione della presente Relazione e, in particolare, dai signori Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni (Amministratore Delegato), Lorenzo Marconi (Amministratore Delegato), Fabrizio Guidoni (Amministratore indipendente) e Elena Elda Lina Melchioni (Amministratore indipendente).

Con riguardo all'amministratore indipendente dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 31 ottobre 2018, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto la conferma della sua nomina all'Assemblea degli Azionisti convocata dalla Società per il prossimo 29 aprile 2019, in unica convocazione (per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione illustrativa degli amministratori *ex art. 125-ter* del TUF consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo [www.gequity.it](http://www.gequity.it) (sezione Investor Relations/Assemblee), nonché sul meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-market storage", consultabile all'indirizzo [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)).

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione, anche ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti:

**Luigi Stefano Cuttica**, Presidente e Amministratore Delegato in carica dal 5 settembre 2017, è nato a Genova il 1 gennaio 1970. Laureato in Economia Aziendale, dopo aver maturato una lunga esperienza con primarie banche ed istituti finanziari a Londra, New York, Milano e Dubai, il dr. Cuttica ha supportato l'attività di svariate aziende italiane ed estere offrendo servizi di consulenza strategica e finanziaria al top management.

**Irene Cioni**, Amministratore Delegato in carica dal 5 settembre 2017, è nata a Empoli (FI) il 14 gennaio 1973. Laureata in Scienze dell'Educazione, gestisce da circa 20 anni le attività amministrative e organizzative delle società del gruppo HRD. Dal 2014 è Rappresentante legale e Amministratore unico di HRD Italia S.r.l., nonché Amministratore di HRD Business Training S.r.l.

**Lorenzo Marconi**, Amministratore Delegato in carica dal 5 settembre 2017, è nato a Sondrio (SO) il 6 luglio 1961. Ha svolto la professione di Analista Finanziario, specializzato nella consulenza e formazione a clientela istituzionale. Nel corso degli anni tiene numerosi corsi e workshop, è docente di corsi mirati per la formazione del personale bancario e consulenti finanziari. È performance coach per atleti e manager ed è amministratore

di Sport Power Mind Srl, società di sport mental coaching. È stato consulente di diverse realtà finanziarie tra le quali in Banca Cesare Ponti ha svolto attività di Private Wealth Specialist per la clientela della banca ed è stato membro del comitato investimenti. Ha collaborato con commenti tecnici ed articoli con diverse testate finanziarie a carattere nazionale ed è autore di tre bestseller per Rizzoli sui temi della finanza.

**Fabrizio Guidoni**, Amministratore indipendente in carica dal 6 aprile 2018, è nato a Imperia (IM) il 28 novembre 1967. Svolge attività di responsabile ufficio studi con lunga esperienza nel settore Mercati Finanziari e nel settore Media.

**Elena Elda Lina Melchioni**, Amministratore indipendente in carica dal 31 ottobre 2018, è nata ad Alessandria il 18 ottobre 1978. Laureata a pieni voti in Economia Aziendale, ha maturato una solida esperienza gestionale in una multinazionale inglese operante nei servizi di marketing e comunicazione, e precedentemente ha conseguito anche l'abilitazione alla professione di dottore commercialista.

\*\*\*

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni circa la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2018 e la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio di riferimento.

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Parti Correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi **	Presenze riunioni (*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente Amm. Delegato • 0	Luigi Stefano Cuttica	1970	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	x				0	17/17						
Amm. Delegato	Lorenzo Marconi	1961	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	x				0	17/17						
Amm. Delegato •	Irene Cioni	1973	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	x				0	17/17						
Amm.re	Fabrizio Guidoni	1967	28/05/2018	06/04/2018 (data di cooptazione)	Approv. bilancio 31/12/2019		x	x	x	0	13/13	3/3	P	4/4	P	3/3	P/M ...
Amm.re	Elena Elda Lina Melchioni	1978		31/10/2018 (data di cooptazione)	Approv. bilancio 31/12/2019		x	x	x	0	1/2	1/1	M	1/1	M	1/1	M/P ...
<b>Amministratori cessati dalla carica durante l'esercizio 2018</b>																	
Amm.re	Angelo Cardarelli	1978	05/09/2017	05/09/2017	01/03/2018		x			-	2/2						
Amm.re	Elena Spinelli	1966	05/09/2017	05/09/2017	25/10/2018		x	x	x	-	13/14	2/2	M	3/3	M	2/2	M

## NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

- Questo simbolo indica l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell’emittente (Chief Executive Officer o CEO).

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se l’amministratore è stato dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

\* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l’amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell’emittente.

\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

\*\*\* il ruolo di Presidente del Comitato Parti Correlate è stato ricoperto sino al 21 novembre 2018 dal consigliere indipendente Guidoni e, a decorrere da tale data, dal consigliere indipendente Melchioni

(\*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(\*\*). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all’interno del Comitato: “P”: presidente; “M”: membro.

Si precisa fin d'ora che la sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione in conformità con i criteri stabiliti dall'art. 2 e dall'art 3 del Codice di Autodisciplina (come recepito dalla Società e specificato al successivo paragrafo 4.6 della presente Relazione), nonché del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4°, e 148, comma 3° del TUF, da ultimo in occasione della riunione consiliare del 4 aprile 2019.

Si precisa inoltre che il Collegio Sindacale ha preso atto della corretta attuazione dei suddetti criteri del Codice di Autodisciplina.

#### Criteri e politiche di diversità

Nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione, compiute le opportune valutazioni, ha deliberato di non procedere all'adozione di una politica di diversità *ex art. 123-bis*, comma secondo, lett. *d-bis* del TUF in relazione alla sua composizione e di approfondire la tematica durante l'anno in corso, valutando l'adozione di tale politica in prospettiva del prossimo rinnovo degli organi sociali che avverrà nel 2020.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha rilevato come la sua attuale composizione sia già rispettosa, sia della norma in materia di genere che prevede una presenza del genere meno rappresentato per almeno il 30% dei componenti (come sopra illustrato, il Consiglio in carica è composto da 5 membri di cui 3 uomini e 2 donne), sia della norma che riguarda i Consiglieri Indipendenti che prevede che almeno 1, ovvero 2 nei Consigli con più di 7 consiglieri siano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal TUF (ciò considerato che nel Consiglio in carica sono presenti 2 consiglieri indipendenti su 5). Inoltre, sempre in tema di diversità, nel Consiglio attuale sono presenti persone di età diversa, con bagaglio di esperienze professionali e di competenze differenziate e tra loro complementari.

Sulla base di queste considerazioni, il Consiglio ha quindi ritenuto che la sua composizione sia tale da garantire la diversità dei suoi componenti non solo con riguardo al genere, come imposto dalla normativa vigente, ma anche in relazione all'età e al percorso formativo e professionale dei suoi membri. Tenuto conto che gli azionisti saranno chiamati a rinnovare il Consiglio di Amministrazione in carica nel corso del prossimo esercizio sociale, al fine di fornire agli stessi elementi rilevanti per orientarli nell'individuazione delle figure da proporre nelle liste di candidati che potranno presentare, il Consiglio di Amministrazione in carica valuterà nel corso dell'esercizio in corso se formulare tali orientamenti mediante l'adozione di una politica *ad hoc*, ovvero se utilizzare a tal fine le stesse modalità utilizzate in passato, nel rispetto delle raccomandazioni formulate dal Codice di Autodisciplina.

#### Cumulo degli incarichi

In relazione al criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina (il quale richiede che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche alla luce della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio medesimo), il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto, come confermato da ultimo nell'ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* assunta nella seduta del 4 aprile 2019, di non recepire tale criterio. Il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto espresso un proprio orientamento in tal senso, indicando criteri *ad hoc*, in quanto ha ritenuto che la valutazione dell'idoneità dei candidati anche in relazione agli incarichi assunti in altre società spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli Amministratori e, successivamente, al singolo Amministratore all'atto di accettazione della carica.

In ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2. del Codice di Autodisciplina, si informa che, alla data di approvazione della presente Relazione, nessun amministratore ricopre cariche di amministratore o sindaco in società terze quotate in mercati regolamentati, anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di

rilevanti dimensioni (per tali intendendosi società che nell'ultimo esercizio chiuso hanno avuto un valore totale delle attività o un fatturato superiore ad Euro 500.000.000).

#### Induction Programme

Ai fini dell'attuazione del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina (che richiede alla Società di consentire ad amministratori e sindaci, durante il loro mandato, di partecipare ad iniziative volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento), si precisa che il numero delle riunioni del Consiglio – cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati – garantisce agli Amministratori (e ai Sindaci) un continuo aggiornamento e un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

Si segnala, tra l'altro, che in data 28 marzo 2019 si è svolta una sessione formativa con l'Avv. Roberta Pierantoni, professionista esperto in materia di *corporate governance* di società quotate, nella quale sono state approfondite e sviluppate tematiche e problematiche attinenti al quadro normativo e regolamentare proprio delle società quotate e alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, al quale hanno preso parte consiglieri, sindaci e i membri dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

### **4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 17 volte. La durata media delle riunioni è stata pari a circa 53 minuti.

Per l'esercizio in corso, il calendario degli eventi societari diffuso dalla Società prevede che siano tenute almeno n. 4 riunioni consiliari, in occasione dell'approvazione dei dati finanziari periodici.

Nel corso dell'esercizio 2019 e sino alla data di pubblicazione della presente Relazione (ivi inclusa la riunione consiliare che ha approvato la Relazione) il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri. Il dettaglio circa la partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni consiliari è contenuto nella Tabella di cui al precedente paragrafo 4.2.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono solitamente illustrati dal Presidente. Nel corso delle riunioni il Presidente si è premurato di garantire che gli interventi di Amministratori e Sindaci si potessero svolgere in modo ordinato e che potesse essere dedicato agli argomenti, posti all'ordine del giorno, il tempo necessario ai fini di una loro completa ed esaustiva trattazione.

Alle riunioni che hanno per oggetto l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo è invitato a partecipare il Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili societari, al fine di riferire in merito unitamente al Presidente.

Con riferimento a quanto disposto dal criterio applicativo 1.C.5. del Codice di Autodisciplina, per l'esercizio di riferimento, la società non ha definito un termine, entro il quale il materiale oggetto di disamina consiliare dovesse essere trasmesso ad Amministratori e Sindaci. Le risultanze dei questionari di autovalutazione esaminati dal Consiglio di Amministrazione della riunione del 4 aprile 2019 hanno comunque evidenziato che, nelle adunanze tenutesi nel corso dell'esercizio 2018, l'ampia ed approfondita informativa fornita nel corso delle singole riunioni consiliari dagli amministratori delegati con riguardo agli argomenti oggetto di trattazione ha di fatto sopperito all'invio non sempre tempestivo della documentazione consiliare.

Con riferimento all'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* assunta in data 4 aprile 2019, ha determinato in almeno 2 giorni antecedenti l'adunanza (salvo casi di urgenza) il congruo preavviso per l'invio della documentazione ai consiglieri.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, al Consiglio è affidata la gestione degli affari della Società. Esso è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

La suddetta norma statutaria attribuisce inoltre al Consiglio di Amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-*bis* Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, le deliberazioni di riduzione del capitale sociale per perdite di cui all'art. 2446, comma 3 del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare.

L'articolo 15 dello Statuto prevede altresì che il Consiglio di Amministrazione possa istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

In relazione ai criteri applicativi 1.C.1. e 7.C.1. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della citata Delibera Quadro in materia di *corporate governance* adottata il 4 aprile 2019, ha confermato di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime), tutte le competenze indicate al criterio applicativo 1.C.1. del Codice di Autodisciplina, nonché, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, quelle indicate al criterio applicativo 7.C.1. del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione è, pertanto, tenuto a:

- a) esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definire il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;
- b) definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente;
- c) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilire la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) deliberare in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità di cui all'art. 2 del Codice; in particolare, valutare la sussistenza dei requisiti di esecutività, non esecutività e indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, avendo cura di garantire la presenza di un numero di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti rispettosa dei criteri applicativi indicati dal Codice stesso;
- h) designare, tutte le volte in cui sia ritenuto opportuno o qualora ricorrano le condizioni di cui al criterio 2.C.3. del Codice di Autodisciplina, un "*lead independent director*" a cui attribuire le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi e, in particolare di quelli indipendenti, al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
  - collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
  - convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento delle sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno;
- i) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprimere agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- l) fornire informativa, nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: (i) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sulle modalità di applicazione dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (iii) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);
- m) adottare, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre tenuto, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, a:

- a) definire e aggiornare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) individuare al suo interno uno o più amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) approvare, con cadenza almeno annuale, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, sentito il collegio sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) descrivere, nella relazione sul governo societario, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- f) nominare e revocare su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito anche il collegio sindacale, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- g) valutare, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

In relazione all'art. 6 del Codice di Autodisciplina ("*Remunerazione degli amministratori*"), il Consiglio si è inoltre riservato, da ultimo nell'ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* del 4 aprile 2019, le seguenti competenze:

- a) esaminare le proposte del Comitato per la Remunerazione e, sentito il Collegio Sindacale, determinare la remunerazione aggiuntiva del Presidente, del Vice Presidente nonché degli altri eventuali amministratori che



ricoprono particolari cariche; determinare altresì il compenso da riconoscere agli amministratori per la partecipazione ai comitati consiliari;

b) definire, su proposta del Comitato per la Remunerazione, la politica per la remunerazione della Società;

c) approvare la Relazione sulla Remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

d) predisporre, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, i piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari e sottoporli all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e, su delega dell'Assemblea, curarne la loro attuazione avvalendosi del Comitato per la Remunerazione;

e) predisporre, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, i piani di incentivazione a medio – lungo termine e curarne la loro attuazione avvalendosi del Comitato stesso;

f) istituire al proprio interno un Comitato per la Remunerazione nel rispetto dei principi dettati dal Codice di Autodisciplina.

In linea con la *governance* della Società, nell'ambito della già citata Delibera Quadro, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre confermato di riservare a sé le seguenti ulteriori competenze:

g) definire gli obiettivi e approvare i risultati aziendali e i piani di performance ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile degli amministratori che ricoprono particolari cariche, ove prevista;

h) approvare i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche;

i) definire su proposta degli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi – la struttura della remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit*, in coerenza con le politiche retributive della Società e sentito il Collegio Sindacale.

Nella seduta del 4 aprile 2019, al fine di dare attuazione alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina il cui recepimento da parte della Società è stato ribadito con l'assunzione della già citata Delibera Quadro, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro:

- in relazione al criterio applicativo 7.C.1., lett. a), conferito mandato al Comitato Controllo e Rischi di redigere, nell'espletamento delle funzioni conferite, linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre il testo del documento all'approvazione del Consiglio nel corso dell'esercizio 2019.

- in relazione al criterio applicativo 1.C.1., lett. d), stabilito che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale. Si precisa che, in osservanza della "*Procedura operazioni con parti correlate*" adottata dal Consiglio di Amministrazione sin dal 29 novembre 2010, e vigente alla data della presente Relazione nella versione approvata da ultimo in data 13 giugno 2018 (la "**Procedura OPC**"), gli organi delegati devono fornire una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

- in relazione ai criteri applicativi 1.C.1 lett. c) e lett. f), deliberato, preso atto, tra l'altro, dell'assenza al momento di società controllate e dell'esame in corso della proposta di conferimento di HRD Italia S.r.l., di rinviare l'identificazione dei parametri da applicare al fine di individuare le società controllate aventi rilevanza strategica di Gequity ad un momento successivo, nonché di rinviare all'esito dell'istruttoria in corso in relazione alla proposta di conferimento di HRD Italia S.r.l. la definizione dei criteri generali per l'individuazione delle operazioni poste in essere dalla Società o dalle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre:

- a) nella seduta del 4 aprile 2019, valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con l'ausilio del Comitato Controllo e Rischi e del Responsabile della funzione di *internal audit*.

- b) adottato, a far data dal 29 novembre 2010, la Procedura OPC in conformità con quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate. La Società si è avvalsa della deroga di cui all'art. 10 del Regolamento Parti Correlate, in quanto "società di minori dimensioni" (secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lett. f) del menzionato Regolamento), adottando una procedura semplificata per tutte le Operazioni con Parti Correlate, ivi incluse le Operazioni di maggiore rilevanza. Dell'esecuzione delle Operazioni, preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Assemblea, è data una completa informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale. La Procedura OPC ha formato oggetto di successivi aggiornamenti, di cui l'ultimo risale al 13 giugno 2018.
- c) valutato il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati; si precisa al riguardo che il Consiglio di Amministrazione ha ribadito formalmente il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge;
- d) effettuato, nell'adunanza del 4 aprile 2019, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment* o *board review*). Ai fini di tale valutazione, è stato individuato il Comitato Controllo e Rischi quale componente consiliare chiamata a sovrintendere il processo di autovalutazione. Tale comitato, coadiuvato dalla Funzione Affari Societari, ha: (i) valutato la modalità di autovalutazione tramite la somministrazione a ciascun consigliere di questionari che prevedono la possibilità di esprimere commenti e suggerimenti su ciascuna domanda, (ii) approvato il contenuto del questionario di autovalutazione, tenendo conto, tra l'altro, delle raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance nella lettera del 21 dicembre 2018 (in relazione alla quale si rinvia a quanto riportato al successivo paragrafo 19 della presente Relazione), (iii) analizzato e discusso i risultati del questionario ed infine (iv) relazionato il Consiglio circa i risultati del questionario di autovalutazione. Per quanto attiene alle domande del questionario, quest'ultime hanno avuto ad oggetto le seguenti tematiche: (i) l'adeguatezza delle regole di corporate governance dell'Emittente volte ad assicurare la conduzione della Società e del Gruppo secondo le best practices nazionali ed internazionali; (ii) l'adeguatezza delle dimensioni e della composizione dell'organo consiliare e dei comitati istituiti al suo interno all'operatività della Società, (iii) adeguata rappresentazione delle diverse competenze professionali all'interno del Consiglio di Amministrazione, (iv) la completezza delle informazioni fornite ai membri del Consiglio dalla Società in merito al contesto in cui opera il Gruppo; (v) l'adeguatezza e la tempestività delle informazioni e della documentazione trasmessa ai membri del Consiglio e dei Comitati preliminarmente alle rispettive riunioni. Nel corso della valutazione che ha condotto al suo interno in merito alla propria dimensione, composizione e funzionamento, nonché a quelle dei propri Comitati, il Consiglio, tenuto conto delle proposte di miglioramento e dei suggerimenti formulati dagli Amministratori in sede di compilazione del documento, ha ritenuto adeguate le competenze manageriali dei suoi componenti, esprimendo un giudizio complessivamente positivo in merito alla propria dimensione, composizione e funzionamento, nonché a quella dei Comitati. In particolare, il Consiglio ha preso atto che l'analisi condotta ha evidenziato: (i) l'adeguata competenza e qualità degli amministratori, (ii) la costruttività del dibattito tra i componenti, che precede e facilita l'adozione delle decisioni; (iii) l'ampia ed approfondita informativa fornita dagli amministratori delegati con riguardo agli argomenti oggetto di trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso delle sedute consiliari, che ha sopperito all'informativa pre-consiliare non sempre tempestiva; (iv) buon funzionamento dei Comitati del Consiglio;
- e) verificato, nel corso della medesima riunione consiliare del 4 aprile 2019, la sussistenza dei requisiti di indipendenza, esecutività o non esecutività in capo a ciascun consigliere;
- f) adottato, a far data dal 20 dicembre 2016, una "Procedura per la gestione e comunicazione all'esterno di informazioni riservate e privilegiate" in conformità a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo ("Market Abuse Regulation") relativo agli abusi di mercato;

Infine, con riferimento al criterio applicativo di cui al punto 1.C.4 del Codice di Autodisciplina si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 aprile 2019, ha ritenuto di non adottare tale criterio

ritenendo sufficiente al riguardo la disciplina di legge in tema di conflitto di interessi, nonché le disposizioni contenute nella Procedura OPC.

#### **4.4. Organi delegati**

##### Amministratori delegati

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente,
- gli Amministratori Delegati, che per la Società coincidono con le persone del Presidente e dei Consiglieri Irene Cioni e Lorenzo Marconi.

Si riportano di seguito le deleghe e i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente Luigi Stefano Cuttica e al Consigliere Lorenzo Marconi nella seduta del 6 settembre 2017 e al Consigliere Irene Cioni nella seduta del 13-15 aprile 2018.

Al Presidente Luigi Stefano Cuttica, che è il principale responsabile della gestione della Società (*Chief Executive Officer*) e per il quale non sussistono ipotesi di *cross directorships* come identificate dal criterio 2.C.6. del Codice di Autodisciplina, spettano i seguenti deleghe e poteri:

- (i) rappresentanza legale della società con relativo potere di firma degli atti societari: il presidente potrà quindi rappresentare la società in Italia e all'estero, di fronte a qualsiasi autorità e, in generale nei confronti dei terzi; il presidente inoltre avrà il potere e l'obbligo di effettuare e richiedere alle autorità notizie, certificati, chiarimenti, informazioni, attestazioni, denunce, ricorsi, opposizioni, istanze, memorie, documenti, e dichiarazioni;
- (ii) presiedere l'assemblea e curare i rapporti con gli investitori: in particolare, convocare l'assemblea nei casi previsti dalla legge, ovvero in caso di richiesta da parte della minoranza dei soci o dal collegio sindacale o dall'organo amministrativo, curare la pubblicazione dell'avviso di convocazione secondo i termini stabiliti dalle norme del testo unico finanziario; ove richiesto curare l'integrazione dell'ordine del giorno e le risposte ad eventuali quesiti pervenuti prima della riunione assembleare, curare il coordinamento dei lavori durante la riunione garantendo il corretto svolgimento della stessa;

nonché i poteri di rappresentare la Società nei confronti dei terzi in merito alle operazioni di ordinaria amministrazione di seguito indicati:

- (i) firmare gli atti e la corrispondenza sociale, sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio, registro imprese, Borsa Italiana S.p.A., Consob, ministeri e altri enti ed uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi e regolamenti;
- (ii) curare le tematiche legali e societarie della Società;
- (iii) proporre al consiglio di amministrazione l'adozione di procedure per la gestione dei flussi informativi sia interni alla Società ed al Gruppo sia esterni, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- (iv) istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- (v) rappresentare, con ogni più ampia facoltà e senza limitazione alcuna, la società nei confronti di stati, ministeri, regioni, province, comuni, pubbliche autorità, organizzazioni, enti pubblici e privati italiani, stranieri, internazionali e sopranazionali, amministrazioni e uffici finanziari e tributari, centrali e periferici, organi del contenzioso tributario ecc., in qualunque sede e grado, nonché nei confronti di qualsiasi persona fisica o giuridica;
- (vi) promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della Società, sia essa attrice, ricorrente e convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione, e quindi anche avanti la corte costituzionale, la corte di cassazione, il consiglio di stato,

- le magistrature regionali e ogni altra magistratura, anche speciale, pure nei giudizi di revocazione ed opposizione di terzo;
- (vii) rappresentare legalmente la Società anche in sede stragiudiziale e in particolare in sede di arbitrati, sia nazionali che esteri o internazionali;
  - (viii) nominare e revocare avvocati e procuratori legali, transigere controversie di ogni natura che comportino un esborso fino a Euro 100.000,00 dandone informativa al primo consiglio di amministrazione successivo, compromettere, fare elevare protesti, precetti, atti conservativi ed esecutivi;
  - (ix) rappresentare la Società nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società ed enti di partecipazione, con ogni inerente potere di rappresentanza e con facoltà, a tal fine, di costituire mandatari e delegati ai sensi di legge, il tutto previa istruzioni del Consiglio di Amministrazione;
  - (x) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
  - (xi) acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo, per contanti e a termine, su valori mobiliari, comprese azioni, quote, obbligazioni, titoli a reddito fisso, per importi fino a Euro 100.000,00 annui dandone informativa al primo Consiglio di Amministrazione successivo;
  - (xii) acquistare, vendere nonché permutare beni mobili, automezzi, arredi e dotazioni;
  - (xiii) stipulare, rinnovare, risolvere contratti di locazione, affitto, comodato, di beni mobili ed immobili ed inoltre contratti di assicurazione, noleggio, deposito, mediazione, procacciamento di affari, agenzia, mandato, somministrazione, acquisto e concessione di licenze, marchi e brevetti, contratti di leasing passivo;
  - (xiv) conferire e revocare incarichi di consulenza fino a Euro 100.000,00;
  - (xv) compiere qualsivoglia operazione di ordinaria amministrazione nei confronti di banche, istituti di credito ed enti finanziari in genere, sia attiva che passiva, e nei confronti dell'amministrazione postale, con facoltà, in particolare, di trattare e perfezionare affidamenti e finanziamenti in euro o valuta estera, utilizzabili in qualsiasi forma; aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro i limiti degli affidamenti concessi; ricevere e approvare estratti di conto corrente; chiedere la concessione e utilizzare aperture di credito, trattare e definire condizione e modalità di provvista e di impiego anche nell'interesse delle società in cui partecipa;
  - (xvi) esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla Società;
  - (xvii) effettuare pagamenti ed in generale disporre di somme, valori, crediti; girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo ed effetto di commercio emesso a favore della società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate e rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della Società firmando le occorrenti girate;
  - (xviii) ricevere e costituire, restituire e ritirare, depositi di somme, titoli, sia nominativi che al portatore e valori a cauzione, a custodia o in amministrazione, rilasciando e ricevendo liberazioni e quietanze;
  - (xix) firmare denunce, dichiarazioni e modelli, nonché ogni altro atto e documento di natura tributaria;
  - (xx) assumere, trasferire, sospendere, licenziare il personale anche dirigente, fissarne le condizioni, le qualifiche, la categoria e il grado, determinare le retribuzioni, i compensi e le attribuzioni;
  - (xxi) rappresentare la Società nei confronti dell'ispettorato del lavoro, degli istituti previdenziali, mutualistici, assicurativi, infortunistici, delle organizzazioni sindacali, per tutti i rapporti in materia di lavoro;
  - (xxii) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori ed igiene dei luoghi di lavoro;
  - (xxiii) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali;
  - (xxiv) firmare la corrispondenza, atti e documenti nell'ambito dei sopra elencati poteri;
  - (xxv) subdelegare in tutto o in parte i suddetti poteri, fissando di volta in volta espressamente i limiti di tali deleghe;

Al Consigliere Irene Cioni spettano i seguenti deleghe e poteri:

- (i) istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- (ii) acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo, per contanti e a termine, su valori mobiliari, comprese azioni, quote, obbligazioni, titoli a reddito fisso, per importi fino a Euro 100.000,00 annui dandone informativa al primo Consiglio di Amministrazione successivo;
- (iii) acquistare, vendere nonché permutare beni mobili, automezzi, arredi e dotazioni per importi fino a Euro 100.000,00;
- (iv) stipulare, rinnovare, risolvere contratti di locazione, affitto, comodato, di beni mobili ed immobili ed inoltre contratti di assicurazione, noleggio, deposito, mediazione, procacciamento di affari, agenzia, mandato, somministrazione, acquisto e concessione di licenze, marchi e brevetti, contratti di leasing passivo per importi fino a Euro 100.000,00;
- (v) conferire e revocare incarichi di consulenza fino a Euro 100.000,00;
- (vi) compiere qualsivoglia operazione di ordinaria amministrazione nei confronti di banche, istituti di credito ed enti finanziari in genere, sia attiva che passiva, e nei confronti dell'amministrazione postale, con facoltà, in particolare, di trattare e perfezionare affidamenti e finanziamenti in euro o valuta estera, utilizzabili in qualsiasi forma; aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro i limiti degli affidamenti concessi; ricevere e approvare estratti di conto corrente; chiedere la concessione e utilizzare aperture di credito, trattare e definire condizione e modalità di provvista e di impiego anche nell'interesse delle società in cui partecipa per importi fino a Euro 100.000,00;
- (vii) esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla Società;
- (viii) effettuare pagamenti per importi fino a Euro 100.000,00 ed in generale disporre di somme, valori, crediti; girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo ed effetto di commercio emesso a favore della Società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate e rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della Società firmando le occorrenti girate;
- (ix) ricevere e costituire, restituire e ritirare, depositi di somme, titoli, sia nominativi che al portatore e valori a cauzione, a custodia o in amministrazione, rilasciando e ricevendo liberazioni e quietanze;
- (x) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori ed igiene dei luoghi di lavoro;
- (xi) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali.

Al Consigliere Lorenzo Marconi spettano i seguenti deleghe e poteri:

- (i) curare la comunicazione sociale verso l'esterno, con potere di firma, con il potere di firmare la corrispondenza sociale, sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio, registro imprese, Ministeri e altri enti ed uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della società da leggi e regolamenti;
- (ii) curare i rapporti e la comunicazione con i media e il pubblico;
- (iii) curare i rapporti con i soci e l'attività di *investor relator*.

#### Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Luigi Stefano Cuttica è il principale responsabile della gestione della Società (*Chief Executive Officer*). Al Presidente sono state attribuite le deleghe gestionali descritte nel punto precedente "Organi Delegati". Il Presidente non è l'azionista di controllo della Società.

Con riferimento al Principio 2.P.5. (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una persona) e al Principio 2.P.6. (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente)

del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che (i) il Presidente, al quale sono conferite deleghe gestionali, è il consigliere che ha maturato la maggiore e più significativa esperienza nel settore in cui opera la Società e che il suo ruolo non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior andamento della Società; e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad altri amministratori della Società, oltre al Presidente.

#### Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli organi delegati, adempiendo agli obblighi di legge, statutari e alle disposizioni attuative del Codice di Autodisciplina, hanno sempre reso conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite, con periodicità variabile secondo l'importanza delle deleghe e della frequenza del loro esercizio, ma comunque non inferiore al trimestre, fornendo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il Consiglio abbia dovuto assumere le decisioni siano stati ravvisati motivi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Con riferimento al criterio 1.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio ha deliberato – in attuazione della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* assunta in pari data - di stabilire, che gli organi delegati riferiscano al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, con periodicità almeno trimestrale.

Si evidenzia infine che, in ottemperanza al Regolamento Parti Correlate e alla Procedura OPC, gli organi delegati sono tenuti a fornire una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

#### **4.5 Altri consiglieri esecutivi**

Nel Consiglio di Amministrazione di Gequity non sono presenti altri consiglieri esecutivi, oltre al Presidente e agli Amministratori delegati sopra indicati.

#### **4.6 Amministratori indipendenti**

In relazione al criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione, i requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina sussistono in capo a due (2) dei cinque (5) membri del Consiglio di Amministrazione in carica, in particolare ai consiglieri Fabrizio Guidoni e Elena Elda Lina Melchioni. Risulta, pertanto, rispettato quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma quarto del TUF in merito al numero minimo di consiglieri indipendenti per i consigli composti da un numero di membri inferiore a sette (7).

La sussistenza in capo ai suddetti amministratori indipendenti è stata verificata dal Consiglio di Amministrazione in occasione della loro cooptazione avvenuta rispettivamente in data 6 aprile 2018 e 31 ottobre 2018. In tali sedute il Consiglio di Amministrazione - sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore - ha proceduto all'esame dei singoli parametri di valutazione indicati al criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, nonché dei requisiti d'indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del TUF.

Con riguardo al Consigliere Fabrizio Guidoni, il possesso dei suddetti requisiti è stato ribadito anche in occasione della conferma della sua nomina da parte dell'Assemblea del 25 maggio 2018 e l'esito di tale verifica è stato comunicato al mercato in pari data. Si ricorda che la conferma della nomina del consigliere Elena Elda Lina Melchioni è all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il prossimo 29 aprile 2019.

La permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati consiglieri è stata, da ultimo, verificata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 4 aprile 2019.

In ottemperanza al criterio applicativo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto correttamente applicati i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, da ultimo nella seduta del 4 aprile 2019.

Con riferimento al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che i Comitati istituiti in seno al Consiglio sono costituiti dai soli due consiglieri indipendenti che pertanto si riuniscono sempre in assenza degli altri amministratori.

#### **4.7 Lead independent director**

Con riguardo al criterio applicativo 2.C.4, che raccomanda la designazione del *Lead Independent Director* nelle società quotate in cui il presidente del Consiglio di Amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa, come nel caso di Gequity, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 4 aprile 2019, ha ritenuto - tenuto conto della sua attuale composizione (costituita da 5 membri di cui 2 in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina) e della composizione dei Comitati endoconsiliari (costituiti questi ultimi dai soli due amministratori indipendenti della Società) - di non attribuire tale incarico e di rimettere ogni decisione al riguardo al nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà nominato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2019.

## **5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

In esecuzione delle disposizioni dettate in materia di "informazioni privilegiate" e dei relativi obblighi di comunicazione al pubblico previsti dal Regolamento (UE) n. 596/2014 e dalle relative disposizioni di attuazione – tra cui i Regolamenti Delegati (UE) 2016/522 e 2016/960 ed i Regolamenti di esecuzione (UE) 2016/959 e 2016/1055 – nonché della normativa nazionale, anche regolamentare di volta in volta vigente, dettata in materia di "informazioni regolamentate" dal TUF e dal Regolamento Emittenti, nella riunione del 20 dicembre 2016, la Società ha adottato la "*Procedura per la gestione e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate e privilegiate*" disponibile al pubblico sul sito internet della Società, all'indirizzo [www.gequity.it](http://www.gequity.it) (Sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Documenti Societari).

## **6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire ai principi e criteri applicativi dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina, stabilendo l'istituzione al proprio interno di due comitati con funzioni propositive e consultive, in applicazione dei principi e delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina; si tratta in particolare del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione, istituiti in data 6 aprile 2018. L'istituzione di detti Comitati è stata da ultimo ribadita nell'ambito della già citata Delibera Quadro in materia di *corporate governance* adottata dal Consiglio nella seduta del 4 aprile 2019.

I due Comitati attualmente in carica scadranno con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

L'istituzione e il funzionamento dei due comitati sono disciplinati da quanto indicato dal Codice di Autodisciplina ai criteri applicativi 4.C.1. 6.C.6 e 7.C.3, nonché ai principi 6.P.3. e 7.P.4; in applicazione di tali criteri e principi, si segnala, tra l'altro che:

- i Comitati sono composti da due soli membri indipendenti, essendo il Consiglio di Amministrazione composto da non più di otto membri; almeno uno dei membri del Comitato Controllo e Rischi è in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi e uno di quelli del Comitato

per la Remunerazione possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive;

- il Presidente di ciascuno dei Comitati è indipendente;
- le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio;
- alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

In relazione al criterio applicativo 4.C.1. lett. e) del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non necessario attribuire poteri di spesa ai membri dei comitati, essendo disponibile a provvedere di volta in volta agli stanziamenti richiesti dai comitati interni per la realizzazione delle singole attività.

In data 6 aprile 2018 è stato altresì istituito il Comitato Parti Correlate, al quale competono il ruolo e le funzioni rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/2010 attribuisce al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti; l'istituzione di detto Comitato è stata da ultimo ribadita nell'ambito della già citata Delibera Quadro in materia di *corporate governance* adottata dal Consiglio nella seduta del 4 aprile 2019. In tale riunione il Consiglio ha confermato altresì che, in attuazione di quanto previsto dalla Procedura OPC, il Comitato Parti Correlate può valutare le operazioni con parti correlate anche avvalendosi di consulenti specializzati indipendenti ed esterni alla Società - da esso designati. I costi delle prestazioni rese da tali consulenti sono a carico della Società, purché non superiori al 3% del valore dell'operazione in questione e ad un valore assoluto di Euro 100.000.

## **7.0 COMITATO PER LE NOMINE**

Nel corso dell'Esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di istituire al suo interno un comitato nomine, né di attribuire le funzioni previste dal criterio applicativo 5.C.1. ad uno dei comitati già istituiti al suo interno.

Tale decisione è stata ribadita, da ultimo, con la suddetta Delibera Quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2019; in tale sede il Consiglio, pur valutata positivamente l'opportunità di attribuire le funzioni assegnate dal Codice al Comitato Nomine ad uno dei comitati istituiti al suo interno, ha ritenuto comunque, per il momento, di riservare a se tali funzioni tenuto conto della sua attuale composizione (costituita da 5 membri di cui 3 titolari di deleghe di gestione e 2 in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina) e della composizione dei due comitati attualmente istituiti (costituiti dai soli due amministratori indipendenti della Società).

## **8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**

Per le informazioni relative a questa sezione, si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della "Relazione sulla Remunerazione", che sarà pubblicata con le modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.gequity.it](http://www.gequity.it), nella sezione che sarà indicata in occasione della pubblicazione del documento.

## **9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

Per le informazioni relative a questa sezione, si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della "Relazione sulla Remunerazione", che sarà pubblicata con le modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.gequity.it](http://www.gequity.it), nella sezione che sarà indicata in occasione della pubblicazione del documento.



## 10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno, in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, appartiene al Consiglio di Amministrazione che stabilisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali. Il Consiglio verifica periodicamente il funzionamento del Sistema di Controllo Interno con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, e del Responsabile della funzione di *internal audit*.

### COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)

Il comitato in carica alla data della presente Relazione è composto dagli amministratori Fabrizio Guidoni ed Elena Elda Lina Melchioni, entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma, e 148, terzo comma, del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come verificato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 aprile 2019.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il comitato, istituito in data 6 aprile 2018, si è riunito 3 volte e per l'esercizio in corso sono programmate 5 riunioni (di cui 2 hanno già avuto luogo). Di regola le riunioni del comitato hanno una durata media di circa 1 ora.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute è indicata nella Tabella di cui al paragrafo 4.2 che precede).

Le riunioni del comitato in parola sono state regolarmente verbalizzate.

\*\*\*

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Comitato Controllo e Rischi ha variato la sua composizione; all'atto della sua istituzione, il Comitato era costituito dai due amministratori indipendenti Fabrizio Guidoni ed Elena Spinelli. Successivamente, a seguito delle dimissioni del consigliere Elena Spinelli e della cooptazione del nuovo Amministratore Elena Elda Lina Melchioni, quest'ultima è subentrata quale nuovo membro del Comitato, in sostituzione dell'amministratore dimissionario.

Le esperienze professionali dei membri del comitato garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria e di gestione del rischio in seno al comitato e sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione da ultimo nella seduta del 4 aprile 2019.

Alle riunioni del comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, su invito del Comitato e in relazione ai singoli argomenti di volta in volta all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri, quali il Responsabile della funzione di *internal audit*.

### FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Le funzioni e i compiti del Comitato Controllo e Rischi sono specificati nell'art. 7.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni istruttorie, propositive e consultive e, in particolare:

- a. valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- d. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;

- e. eventualmente chiede alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f. riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g. supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

\*\*\*

In occasione della riunione consiliare per l'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha illustrato agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato nel corso dell'Esercizio, esponendo all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

\*\*\*

Nel corso dell'esercizio 2018, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 3 volte, al fine di nominare il proprio Presidente, analizzare lo stato di avanzamento del piano di *audit* della Società e la relativa attività svolta dal Responsabile della funzione di *internal audit*, valutare e definire il proprio piano di lavoro per l'esercizio di riferimento, valutare l'adeguatezza delle procedure interne adottate dalla Società.

Alle riunioni del comitato tenutesi nel corso dell'esercizio 2018 ha preso parte il Collegio Sindacale (in persona del suo Presidente) e, su invito del comitato, il Responsabile della funzione di *internal audit*.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, non si è presentata la necessità di mettere a disposizione del comitato per l'assolvimento dei propri compiti risorse finanziarie.

## 11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Per Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si intende l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'attività di impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un adeguato sistema di controllo interno contribuisce a garantire il conseguimento di obiettivi quali l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché a salvaguardare il patrimonio sociale e l'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

In particolare, la Società è consapevole del ruolo centrale che riveste l'informativa finanziaria nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e i suoi interlocutori, contribuendo insieme alle performance aziendali, alla creazione di valore per gli azionisti. L'Emittente ha altresì coscienza dell'affidamento degli investitori in merito alla piena osservanza da parte degli organi sociali, del management e dei dipendenti, del sistema di regole che costituiscono il sistema di controllo interno.

Al fine di garantire una conduzione sana e corretta dell'attività d'impresa, in coerenza con le strategie e gli obiettivi prefissati, Gequity intende attuare un approccio preventivo alla gestione dei rischi, volto ad indirizzare le scelte del management in un'ottica di riduzione della possibilità di accadimento di eventi negativi.

In particolare, i principali obiettivi che si intendono perseguire attraverso un adeguato ed efficace Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si possono riassumere nei seguenti:

- assicurare che lo svolgimento delle attività aziendali avvenga in modo efficace ed efficiente;
- garantire l'affidabilità, l'adeguatezza e la correttezza delle scritture contabili, nonché la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- assicurare la compliance con la normativa vigente e con i regolamenti e le procedure interne all'azienda.

Gli elementi essenziali che la Società intende porre a fondamento del proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, che dovrà essere sottoposto a continuo monitoraggio e aggiornamento, sono i seguenti:

- separazione dei ruoli e delle funzioni nello svolgimento delle operazioni considerate più delicate sotto il profilo degli interessi coinvolti;
- tracciabilità delle operazioni;
- gestione dei processi decisionali in base a criteri il più possibile oggettivi.

Tale sistema trova in parte già attuazione attraverso procedure, strutture organizzative e controlli implementati da Gequity con riferimento ai processi aziendali ritenuti maggiormente significativi in termini di rischio. Le tipologie di controllo implementate si suddividono in:

- controlli di linea automatici o manuali, sia di tipo preventivo rispetto alla singola transazione, sia di tipo successivo;
- controlli di tipo direzionale svolti sulle performance delle aziende e dei singoli processi rispetto alle previsioni.

L'Organo Amministrativo della Società ha la responsabilità della gestione di tale sistema. Questo, in particolare, ha il compito di definire le linee guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e di valutarne periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Nell'esercizio di tali funzioni il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi nonché dell'Amministratore incaricato o degli Amministratori Incaricati, se più di uno, del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché della funzione di *internal audit*.

A tal proposito, nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza al criterio 7.C.1, lett. a) del Codice, ha stabilito di provvedere all'adozione di linee di indirizzo Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel corso dell'esercizio 2019.

#### Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Gequity ritiene che il sistema di gestione dei rischi non debba essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, essendo entrambi elementi del medesimo sistema.

Il sistema adottato da Gequity è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Vengono di seguito descritte le fasi in cui si articola il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato:

- identificazione e analisi dei processi critici;
- identificazione e mappatura dei rischi e loro successiva valutazione sulla base di un'analisi quali/quantitativa;
- identificazione delle principali procedure aziendali e delle attività di controllo coinvolte e loro successiva revisione.

In particolare, l'applicazione del sistema ha coinvolto:

- le voci di bilancio rilevanti.
- i processi rilevanti.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la “*Procedura di chiusura e formazione del bilancio d'esercizio*” (la “Procedura”), esaminata e approvata anche dal Comitato Controllo e Rischi e dall'allora Preposto al controllo interno (oggi Responsabile della funzione di *internal audit*), aggiornata da ultimo in data 7 agosto 2013.

Lo scopo di tale Procedura è quello di definire le metodologie, le regole di condotta e le responsabilità relative alla chiusura ed alla formazione del bilancio di esercizio.

Destinatari della Procedura sono il Consiglio di Amministrazione di Gequity, l'Amministratore delegato, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il “Dirigente Preposto”), l'ufficio affari legali e societari, l'ufficio amministrazione e contabilità, nonché tutti i soggetti del Gruppo Gequity (amministratori, dirigenti, dipendenti) coinvolti a vario titolo nei processi ivi indicati. I destinatari della Procedura possono essere figure interne oppure esterne per effetto di specifici contratti che ne abbiano esternalizzato la funzione.

#### Procedura di chiusura e formazione del bilancio d'esercizio

Nel rispetto delle date definite dal calendario finanziario degli eventi societari, il Dirigente Preposto predispone il calendario di chiusura con il dettaglio delle operazioni da effettuare in ogni trimestre prima della redazione del bilancio d'esercizio, al fine di assicurare che tutte le attività contabili siano svolte e riviste in maniera tempestiva.

Con riferimento alle attività contabili propedeutiche alla chiusura del bilancio d'esercizio, la Procedura prevede che:

- le variazioni da apportare al piano dei conti siano effettuate dall'ufficio contabilità sotto la supervisione del Dirigente Preposto;
- le riconciliazioni bancarie siano controllate dal Dirigente Preposto;
- con cadenza mensile, l'ufficio amministrazione e contabilità effettui le riconciliazioni bancarie di tutti i conti correnti intestati alla Società. Si provvede ad estrarre dal sistema il bilancio di verifica e lo si sottopone al controllo del Dirigente Preposto;

- l'ufficio contabilità provveda a completare la situazione contabile ed estragga il bilancio di verifica; il Dirigente Preposto effettua controlli a campione sulle voci di bilancio al fine di verificarne la corretta classificazione nel piano dei conti e la corretta registrazione contabile;
- la Società provveda ad effettuare almeno una volta all'anno specifici esercizi di *impairment test* richiesti dai principi contabili di riferimento, mirati ad identificare il *fair value* delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. Sulla base di essi il Dirigente Preposto elabora le scritture contabili e provvede a verificare che l'ufficio amministrazione e contabilità le abbia inserite in bilancio correttamente.

L'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la supervisione del Dirigente Preposto, elabora le scritture di assestamento da registrare relativamente:

- al calcolo degli ammortamenti;
- agli stanziamenti delle fatture da emettere e da ricevere;
- ai ratei e risconti attivi/passivi;
- agli stanziamenti del personale;
- agli accantonamenti vari.

Il Dirigente Preposto elabora le scritture contabili da registrare relativamente alla valutazione delle partecipazioni, alla gestione delle scritture IAS/IFRS e quelle richieste da specifiche situazioni contingenti quali ad esempio il rilascio o la costituzione di fondi rischi specifici.

In considerazione del fatto che la Società svolge attività di holding di partecipazioni, riveste particolare importanza la corretta contabilizzazione e valorizzazione delle partecipazioni e dei titoli che devono essere valutati secondo le più idonee interpretazioni dei principi contabili.

Con riferimento alla gestione degli adempimenti fiscali, la Procedura prevede che il bilancio di verifica aggiornato risultante dal software di contabilità, venga inviato dal Dirigente Preposto al fiscalista esterno per l'elaborazione del calcolo delle imposte, laddove applicabile.

Se del caso, il Dirigente Preposto, con il supporto del consulente fiscale, calcola ed elabora le scritture di assestamento relativamente alle imposte.

L'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la direzione del Dirigente Preposto, provvede ad inserire a sistema le scritture di assestamento finali e quelle relative alle imposte.

Successivamente, il fiscalista esterno predispone le dichiarazioni previste dalla normativa tributaria vigente nei tempi tecnici opportuni. Le dichiarazioni con i prospetti di calcolo e di riconciliazione delle imposte vengono condivisi dal fiscalista esterno e dal Dirigente Preposto entro la data per la predisposizione definitiva del progetto di bilancio da trasmettere al Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente Preposto incontra la società di revisione per discutere in merito alle eventuali criticità riscontrate e per confrontarsi sulla corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

La gestione della *disclosure* del bilancio prevede che il bilancio di verifica sia oggetto di analisi con la società di revisione e con eventuali professionisti esterni della Società.

Nel caso in cui a seguito della condivisione del bilancio di verifica sia necessario effettuare delle modifiche in contabilità, l'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la direzione del Dirigente Preposto, provvede ad inserire nel sistema contabile le relative scritture contabili di correzione.

Conclusa l'elaborazione del bilancio, il Dirigente Preposto provvede a stampare la situazione contabile definitiva e predispone i prospetti di dettaglio delle voci di bilancio e le note esplicative con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento tra cui:

- prospetti di dettaglio riferibili allo Stato Patrimoniale;
- prospetti di dettaglio riferibili al Conto Economico Complessivo;
- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- elenco partecipazioni.

Il Dirigente Preposto elabora il fascicolo di bilancio, con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento. Il dirigente preposto controlla:

- la corrispondenza degli schemi di bilancio con quanto risultante dai suoi files;
- la corrispondenza dell'informativa integrativa contenuta nelle note al bilancio con i relativi dettagli;
- la corrispondenza tra le informazioni contenute nella relazione sulla gestione con relativi dettagli.

\*\*\*

In applicazione del Criterio applicativo 7.C.1, lett. c) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha approvato da ultimo, nella seduta del 15 aprile 2019, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e gli Amministratori Incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei Rischi.

In applicazione del Criterio applicativo 7.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina, da ultimo nella riunione del 15 aprile 2019, il Consiglio ha verificato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in essere, in ottica evolutiva, tenendo conto degli interventi organizzativi in via di necessaria finalizzazione, nonché alla necessità di procedere quanto prima all'adozione del modello organizzativo previsto dal D. Lgs. n. 231/2001 e ad un'estensione della garanzia del piano di cassa da parte dell'azionista di controllo.

### ***11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi***

Nel corso dell'esercizio di riferimento la delega per l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è stata esercitata dagli Amministratori Delegati Luigi Stefano Cuttica e Irene Cioni; in particolare quest'ultima ha esercitato tale delega a decorrere dal 15 aprile 2018, data nella quale si è conclusa la seduta consiliare che l'ha nominata Amministratore Delegato della Società.

Come confermato da ultimo nell'ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* assunta nella seduta del 4 aprile 2019, gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (gli "Amministratori Incaricati"), sono tenuti a svolgere le seguenti funzioni:

- 1) curano l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- 2) danno esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia e provvedendo, inoltre, all'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- 3) possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- 4) riferiscono tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della loro attività o di cui abbiano avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

\*\*\*

In esecuzione degli incarichi e funzioni assegnategli, come sopra riportate, nel corso dell'Esercizio, gli Amministratori Incaricati hanno curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, verificando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e provvedendo ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del vigente panorama legislativo e regolamentare. In particolare, nella riunione del Comitato Controllo e Rischi e in quella del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte entrambe in data 15 aprile 2019, gli Amministratori Incaricati hanno, tra l'altro, riferito al Consiglio di Amministrazione in merito alla identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, evidenziando che la mappatura dei rischi formerà oggetto di aggiornamento nel corso del 2019 dovendo recepire le linee di indirizzo in materia di controllo interno e di gestione dei rischi che saranno dettate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio medesimo.

## ***11.2 Responsabile della funzione di internal audit***

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in data 29 marzo 2007, l'allora Consiglio di Amministrazione in carica ha nominato, su proposta del Presidente del Comitato Controllo e Rischi, il dr. Francesco Pecere, consulente esterno, quale Preposto al controllo interno (oggi Responsabile della funzione *internal audit*) della Società.

Da ultimo, nella seduta consiliare del 4 aprile 2019, il Consiglio, valutato quanto disposto dal criterio 7.C.6 del Codice di Autodisciplina, in merito alla possibilità di attribuire tale incarico ad un soggetto esterno, in possesso dei necessari requisiti, ha condiviso la decisione, a suo tempo adottata, di attribuire tale incarico e le relative funzioni ad un soggetto esterno all'emittente dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza ed organizzazione – decisione peraltro confermata, anche, nella precedente seduta consiliare del 18 febbraio 2016. Il Consiglio infatti ha ritenuto che tale decisione continui a rendersi necessaria, tenuto conto del fatto che l'organico della Società non dispone al momento di un soggetto in possesso dei requisiti necessari per svolgere tale incarico.

Nel pieno rispetto dell'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Responsabile della funzione di *internal audit*:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispose relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispose tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Responsabile della funzione di *internal audit* ha verificato l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, avendo avuto altresì accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e l'affidabilità dei sistemi informativi (inclusi i sistemi di rilevazione contabile), e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha partecipato anche alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Durante il corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione di *internal audit* ha eseguito controlli in merito alla corretta attuazione delle procedure interne adottate dalla Società in materia di Parti Correlate, *Internal Dealing*, gestione del Registro Insider, compravendita di partecipazioni e di titoli in portafoglio, nonché alla mappatura delle parti correlate e dei Soggetti rilevanti ai sensi della Procedura di *Internal Dealing*, adottata a far data dal 20 dicembre 2016, nonché ai rapporti con fornitori e consulenti.

Nel corso dell'Esercizio non si è manifestata la necessità che il Responsabile della funzione di *internal audit* predisponesse relazioni su eventi di particolare importanza.

Non sono state messe a disposizione del Responsabile della funzione di *internal audit* specifiche risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

### **11.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001**

Alla data della presente Relazione, la Società ha approvato e adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001, nonché il codice etico recante i principi guida del comportamento dei soggetti che operano nella Società e nelle società del gruppo, nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, anche nel rispetto del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 settembre 2016, ha nominato il nuovo l'organismo di vigilanza previsto nel modello organizzativo in argomento, con il consenso del Collegio Sindacale, composto da due membri.

L'ultimo aggiornamento del modello ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 risale al 13 maggio 2014. L'amministratore delegato, in data 29 settembre 2016, ha incaricato un professionista indipendente per l'aggiornamento del modello di organizzazione alle nuove fattispecie di reato, oltre che per aggiornare il Codice Etico.

Con riferimento allo stato di aggiornamento del modello 231/01, nella seduta consiliare del 15 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che il Comitato Controllo e Rischi, considerate le raccomandazioni espresse in tal senso dal Presidente dell'OdV nella sua relazione annuale, procederà a verificare, per il tramite di un professionista all'uopo incaricato, il livello di adeguamento del modello esistente alla normativa vigente in materia; le risultanze di tali verifiche saranno portate all'attenzione del primo Consiglio utile affinché lo stesso possa assumere le opportune deliberazioni in merito.

Nel corso dell'esercizio 2018, l'Organismo di Vigilanza non ha rilevato violazioni del modello 231/01, del Codice Etico e delle relative procedure interne, né sono pervenute alla sua attenzione segnalazioni o criticità in tal senso.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 e il codice etico sono disponibili sul sito internet della Società (all'indirizzo [www.gequity.it](http://www.gequity.it)) alla sezione "*investor relations, corporate governance, documenti societari*".

### **11.4 Società di revisione**

Alla data della Relazione, la società di revisione incaricata della revisione contabile della Società, ai sensi dell'art. 155 e segg. del TUF, è la Kreston GV Audit Italy S.r.l. (già RSM Italy Audit & Assurance S.r.l.).

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 3 dicembre 2012, la quale ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli artt. 13 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010.

Tale incarico ha ad oggetto i servizi di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 relativi agli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020, come di seguito indicati:

- revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Gequity S.p.A., ai sensi dell'art. 14 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 39/2010;



- attività di verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'art. 14 comma 1, lettera b) del D. Lgs. 39/2010;
- verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione prevista dall'art. 14 comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/2010 e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m), e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del TUF con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato;
- revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale della Gequity S.p.A.;
- attività volte alla sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali in base all'art. 1, comma 5, primo periodo, del D.P.R. 22 luglio 1998 n.322 come modificato dall'art. 1, comma 94, L. n 244/07.

La revisione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato (se redatto) della Gequity S.p.A., comporterà anche la revisione dei bilanci delle eventuali società controllanti e collegate.

### ***11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari***

Nel corso dell'Esercizio il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto") è stato svolto dal Dr. Luigi Stefano Cuttica a seguito del conferimento del relativo incarico deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 settembre 2017. Alla data di approvazione della presente Relazione l'incarico di Dirigente Preposto è ricoperto dal dott. Filippo Aragone, nominato in sostituzione del Dr. Cuttica dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 21 febbraio 2019 con effetto immediato e sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Dirigente Preposto deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere obbligatorio, ma non vincolante del Collegio Sindacale, fra soggetti che abbiano maturato una qualificata esperienza nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

Lo Statuto prevede altresì che spetti al Consiglio stabilire il compenso e la durata in carica del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché conferirgli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti e delle funzioni attribuitigli.

Al dott. Aragone, nella sua qualità di Dirigente Preposto, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della sua nomina avvenuta in data 21 febbraio 2019, ha attribuito tutti i necessari poteri e le relative responsabilità organizzative, direttive, dispositive, di vigilanza, di controllo, ivi inclusa la responsabilità di predisporre e mantenere attraverso interventi di aggiornamento adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, proprie di detta funzione. Il Consiglio in tale sede ha altresì riconosciuto al dr. Aragone, per l'adempimento dei propri compiti, una dotazione finanziaria annua da inserire nel budget aziendale.

### ***11.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi***

La Società ha identificato analiticamente le attività dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuando concrete modalità di coordinamento al fine di rendere maggiormente efficienti le attività di ciascuno di essi. In particolare, come precisato nella presente Relazione, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa sistematicamente il Presidente del Collegio Sindacale o un altro

sindaco nonché, quando necessario gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Comitato Controllo e Rischi informa il Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nonché, con il supporto del Responsabile della funzione di *internal audit*, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre, il Collegio Sindacale incontra periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Società di Revisione, nonché le diverse funzioni aziendali interessate dai processi e dalle procedure che devono formare oggetto di specifica verifica da parte dello stesso Collegio Sindacale, inclusi quelli relativi al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

## **12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Il Consiglio di Amministrazione - in osservanza del Regolamento Parti Correlate e della Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina – previo parere favorevole, non vincolante, di un esperto indipendente, ha approvato, nella riunione del 29 novembre 2010, la Procedura OPC.

La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente e/o per il tramite di società da essa controllate ed è entrata in vigore il 1° dicembre 2010, sostituendo la precedente Procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 14 settembre 2006. Ai sensi dell'art. 4 del suddetto Regolamento Parti Correlate, la Procedura è stata adottata, nonché aggiornata in data 28 marzo 2012 e 7 agosto 2013, e da ultimo in data 13 giugno 2018, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti.

La Procedura OPC, in applicazione della normativa regolamentare applicabile, disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni poste in essere da Gequity direttamente ovvero per il tramite di società controllate, laddove presenti, con proprie parti correlate ed ha lo scopo di definire le competenze e le responsabilità nonché di garantire la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

La Società, qualificandosi come “di minori dimensioni” ai sensi dell'art.3, comma 1, lett. f) del Regolamento Parti Correlate, ha adottato una procedura semplificata per tutte le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni di maggiore rilevanza, avvalendosi della deroga prevista in tal senso dall'art.10 del Regolamento Parti Correlate per tali società.

La Procedura OPC, disponibile sul sito internet della società, all'indirizzo [www.gequity.it](http://www.gequity.it), nella sezione Corporate Governance/Documenti Societari, prevede che (i) la società istituisca un archivio informatico, nel quale siano incluse le parti correlate di Gequity S.p.A.; (ii) l'Amministratore delegato comunichi tempestivamente l'intenzione di porre in essere un'operazione con parti correlate al Comitato Parti Correlate e all'Ufficio Societario, trasmettendo la documentazione a supporto dell'operazione; (iii) il Comitato Parti Correlate disamini l'operazione, anche avvalendosi di consulenti specializzati indipendenti ed esterni alla società, rilasciando un parere non vincolante in merito all'esecuzione dell'operazione e redigendo un apposito verbale; (iv) il Consiglio di Amministrazione effettui un'approfondita analisi dell'operazione e deliberi in merito all'opportunità di procedere con il compimento dell'operazione, tenendo in considerazione il parere espresso dal Comitato e le motivazioni alla base dello stesso. La Procedura OPC prevede inoltre adeguati presidi in caso di assenza di Amministratori Indipendenti e operazioni che abbiano carattere di urgenza.

La Procedura OPC prevede inoltre che il Consiglio di Amministrazione possa adottare delibere-quadro aventi ad oggetto le seguenti categorie di operazioni e le cui controparti siano i soggetti individuati nell'allegato 3 (mappatura parti correlate):

- a) contratti quadro di compravendita di azioni, quote o partecipazioni in genere;
- b) contratti quadro di finanziamento;
- c) contratti e accordi di sottoscrizione per aumenti di capitale e prestiti obbligazionari.

Ai fini della validità delle delibere-quadro è necessario che esse:

- non abbiano efficacia superiore a un anno;
- si riferiscano ad operazioni sufficientemente determinate;
- riportino il prevedibile ammontare massimo delle operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste.

Sulla attuazione delle delibere-quadro è data una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Restano fermi, con riferimento all'adozione delle delibere-quadro, gli adempimenti procedurali previsti in capo all'Amministratore Delegato in ordine alla comunicazione tempestiva al Comitato Parti Correlate e l'adozione dei presidi previsti in caso di operazioni urgenti che, invece, non trovano applicazione con riferimento alle singole Operazioni concluse in attuazione delle medesime delibere-quadro.

Con riferimento alla disciplina delle operazioni di competenza si rinvia al paragrafo 6.2 della Procedura OPC. Per quanto riguarda il regime di pubblicità, la Procedura OPC prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l'obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con gli eventuali pareri degli amministratori indipendenti e/o, se del caso, del Collegio e/o – negli elementi essenziali – degli esperti indipendenti.

La Procedura OPC contempla inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Parti Correlate, l'esclusione dall'applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, sono escluse, in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento Parti Correlate:

- a) le deliberazioni con cui l'Assemblea determina i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e, se nominato, dei membri del Comitato Esecutivo ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile;
- b) le deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile;
- c) le deliberazioni con cui l'Assemblea determina i compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2402 del codice civile.
- d) le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del consiglio di gestione eventualmente assunte ai sensi dell'articolo 2409-terdecies, comma 1, lettera a), del codice civile.

Sono altresì escluse dall'applicazione della Procedura OPC le Operazioni che presentino le seguenti caratteristiche dimensionali (c.d. "Operazioni di importo esiguo"):

- contratti di finanziamento a favore della Società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00);
- contratti di compravendita e permuta di macchinari, impianti, attrezzature, materiali ed autoveicoli per un importo unitario non superiore ad Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per anno;
- contratti di fornitura di beni e servizi, consulenza, prestazione d'opera intellettuale e prestazioni professionali in genere, per un impegno di spesa non superiore ad Euro 100.000,00 (centomila/00) annuali per contratto.

Si prevede inoltre che, fatti salvi gli obblighi di informativa periodica previsti in occasione dell'approvazione dei documenti di rendicontazione finanziaria periodica, la Procedura OPC non trovi applicazione:

- ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e alle relative operazioni esecutive;
- alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori e Consiglieri investiti di particolari cariche, (diverse da quelle di cui al precedente punto sub b), nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e alle deliberazioni con cui il consiglio di sorveglianza determina il compenso dei consiglieri di gestione, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lett. b) del Regolamento Parti Correlate;
- alle operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, per tali intendendosi qualsiasi operazione che rientri nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società e della connessa attività finanziaria, posta in essere a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità, caratteristiche e rischio. Vengono a tal fine in rilievo i seguenti criteri di valutazione:
  - oggetto dell'operazione, avuto riguardo alla società che compie l'operazione;
  - frequenza del tipo di operazione nell'ambito dell'attività della Società;
  - dimensione dell'operazione;

- termini e condizioni contrattuali che regolano l'operazione, anche con riguardo al corrispettivo;
  - natura della controparte rispetto all'oggetto della specifica operazione;
  - momento di approvazione e di perfezionamento dell'operazione.
- alle operazioni tra la Società e le proprie controllate o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società, nonché alle operazioni con società collegate purché in tali società non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società. Ai fini della Procedura OPC, ricorre un interesse significativo in tutti quei casi in cui si è in presenza di una situazione suscettibile di condizionare la trasparenza e la correttezza sostanziale del processo di decisione. Non si considerano interessi significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche tra la Società e le proprie controllate (o collegate).

### COMITATO PARTI CORRELATE

Come anticipato nel paragrafo 6.0 che precede, la Società ha istituito, a far data dal 6 aprile 2018, un Comitato Parti Correlate, al quale competono il ruolo e le funzioni rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/2010 attribuisce al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato, inizialmente costituito dal Fabrizio Guidoni (Presidente) e da Elena Spinelli, ha modificato la propria composizione, a seguito delle dimissioni della dr.ssa Spinelli in data 25 ottobre 2018; Elena Elda Lina Melchioni, amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 ottobre 2018, ha infatti sostituito Elena Spinelli, quale nuovo membro del Comitato Parti Correlate, assumendo la carica di Presidente, a far data dal 21 novembre 2018. Alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato Parti Correlate risulta pertanto composto dagli amministratori indipendenti Elena Elda Lina Melchioni (Presidente) e Fabrizio Guidoni.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Parti Correlate si è riunito tre volte, per nominare il proprio Presidente, programmare la propria attività per l'esercizio 2018, incontrarsi con il Collegio Sindacale e il Responsabile della funzione di *internal audit* per il consueto scambio periodico di informazioni.

Durante l'esercizio corrente e sino alla data della presente relazione, il Comitato Parti Correlate si è riunito essenzialmente per avviare e proseguire l'istruttoria avente ad oggetto la Proposta di Conferimento del Socio di controllo HRD Italia Srl (operazione tra parti correlate), di cui al comunicato stampa del 9 gennaio 2019, al quale si fa integrale rinvio.

Il Comitato infatti sarà chiamato ad esprimere il proprio parere sull'operazione e sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento dell'operazione di conferimento e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

\*\*\*

In data 29 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la procedura di gestione delle partecipazioni, successivamente aggiornata in data 17 luglio 2012 e in data 7 agosto 2013.

Con specifico riferimento alle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse, anche potenziale od indiretto, nelle operazioni poste in essere dalla Società, la procedura prevede che tale Amministratore deve informare il Consiglio sull'esistenza di tale interesse e deve astenersi dal voto.

Nel corso delle riunioni consiliari in cui si è deliberato in merito alle operazioni in cui un Amministratore era portatore di un interesse, il Consiglio si è attenuto a quanto previsto nella procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni di maggior rilievo adottata.

### 13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure di seguito indicate, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, del TUF e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un sindaco effettivo, cui spetta la presidenza del Collegio, e di un sindaco supplente. L'elezione dei sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha provveduto a modificare lo Statuto sociale con riferimento all'art. 13 (Consiglio di Amministrazione) e all'art. 22 (Collegio Sindacale) al fine di consentirne l'adeguamento alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 luglio 2011, relativa all'equilibrio tra i generi negli organi sociali delle società quotate.

In particolare, in attuazione della delibera Consob n. 18098 del 8 febbraio 2012, sono state introdotte le seguenti disposizioni statutarie:

- (a) le modalità di formazione delle liste nonché i criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli organi che consentano il rispetto dell'equilibrio tra generi ad esito delle votazioni;
- (b) lo Statuto non prevede il rispetto del criterio di riparto tra generi per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre;
- (c) il riparto tra generi deve essere garantito anche a seguito di sostituzione di membri dell'organo.

In caso di rinnovo del Collegio Sindacale, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente).

Qualora, in conseguenza della elezione del sindaco di minoranza, non risulti rispettata la quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente), in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della lista di maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Sono previste specifiche previsioni per assicurare che in caso di cessazione dell'incarico di un Sindaco Effettivo siano comunque rispettate le quote di genere previste dalla normativa.

Qualora neanche applicando tali previsioni non risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile, l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco Effettivo del genere meno rappresentato.

Lo Statuto sociale aggiornato a seguito delle modifiche apportate dall'organo amministrativo è disponibile sul sito dell'Emittente alla sezione *Investor Relations – Corporate Governance* – Documenti societari.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la nomina di componenti del Collegio Sindacale viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e regolamento, che alla data di approvazione della presente relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale, come stabilito dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti e dalla Consob con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24.01.2019 assunta ai sensi dell'art. 144-*septies*, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione sindaci effettivi, sezione sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile ai componenti dell'organo (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente), allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

In caso di cessazione di un Sindaco, subentra, fino alla scadenza dei Sindaci in carica, ove possibile, il primo Sindaco Supplente appartenente alla stessa lista di quello cessato, salvo che, per il rispetto della quota di genere eventualmente applicabile, non si renda necessario il subentro di altro Sindaco Supplente della stessa lista.

Qualora neanche in tal caso risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco del genere meno rappresentato.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 del Codice Civile procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

## **14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)**

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti e dura in carica tre esercizi sociali.

Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 5 settembre 2017 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

La sua attuale composizione è riportata nella Tabella di seguito riportata.

In sede di nomina dell'Organo di Controllo sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti è stata presentata una sola lista da parte dell'Azionista di controllo HRD Italia S.r.l. e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, in osservanza dell'articolo 22 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione l'unica lista presentata dall'Azionista di controllo HRD Italia S.r.l., che ha proposto quali candidati alla carica di Sindaci Effettivi i Signori: 1. Michele Lenotti; 2. Silvia Croci; 3. Massimo Rodanò, e quali candidati alla carica di Sindaci Supplenti i Signori: 1. Fabrizia Giribaldi; 2. Luca Manzoni.

L'Assemblea del 5 settembre 2017 ha nominato sindaci effettivi e sindaci supplenti tutti i candidati proposti nella predetta lista.

Durante l'esercizio 2018 non sono intervenute delle modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte e per l'esercizio in corso si sono già tenute 3 riunioni. Di regola le riunioni del Collegio hanno una durata media di un'ora e quarantasette minuti. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Sindaci (vedasi al riguardo la Tabella di seguito riportata). Il Collegio ha partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e, con almeno un suo esponente, anche alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione. Sino all'approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Di seguito viene indicato il curriculum vitae dei Sindaci effettivi in carica alla data della presente Relazione.

**Michele Lenotti**, *Presidente del Collegio Sindacale*, svolge attività di commercialista e revisore contabile dei conti con solida esperienza nel settore Legal/Tax/Auditing. Ricopre la carica di sindaco effettivo in società operative ed holding di partecipazione. È inoltre amministratore e amministratore delegato in diverse società.

**Silvia Croci**, *Sindaco Effettivo*, è dottore commercialista e revisore legale dei conti dal 2012; ricopre la carica di membro del collegio sindacale in diverse società italiane.

**Massimo Rodanò**, *Sindaco Effettivo*, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Milano dal 1996 e al Registro dei Revisori Contabili. È attualmente socio di uno studio di Dottori Commercialisti e Revisori Legali dei Conti a Milano, nel quale svolge attività di consulenza contabile, fiscale ed amministrativo-societaria. È membro del collegio sindacale in diverse società.

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni circa la composizione del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'esercizio 2018 e la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio di riferimento.

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio **	N. altri incarichi ***
Presidente	Michele Lenotti	1971	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X	7/7	10
Sindaco effettivo	Massimo Rodanò	1962	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X	5/7	6
Sindaco effettivo	Silvia Croci	1985	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X	5/7	9
Sindaco supplente	Fabrizia Giribaldi	1956	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X		3
Sindaco supplente	Luca Manzoni	1984	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X		2
<b>SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</b>								
Cognome								
Nome								
<b>Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7</b>								
<b>Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%</b>								

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se il sindaco è stato tratto dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

\* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente

\*\* In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare)

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.



### Criteria e politiche di diversità

Nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione, compiute le opportune valutazioni, ha deliberato di non procedere all'adozione di una politica di diversità *ex art. 123-bis*, comma secondo, lett. d-bis del TUF in relazione alla composizione del Collegio Sindacale e di approfondire la tematica durante l'anno in corso, valutando l'adozione di tale politica in prospettiva del prossimo rinnovo degli organi sociali che avverrà nel 2020.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha rilevato come l'attuale composizione del Collegio sindacale sia già rispettosa della norma in materia di genere che prevede una presenza del genere meno rappresentato per almeno il 30% dei componenti (il Collegio Sindacale in carica è infatti composto da 3 membri di cui 2 uomini e 1 donna) ritenendo che l'attuale composizione del Collegio Sindacale sia tale da garantire la diversità dei suoi componenti, non solo con riguardo al genere come imposto dalla normativa vigente, ma anche in relazione all'età e al percorso formativo e professionale degli stessi. Tenuto conto che gli azionisti saranno chiamati a rinnovare il Collegio Sindacale in carica nel corso del prossimo esercizio sociale, al fine di fornire agli stessi elementi rilevanti per orientarli nell'individuazione delle figure da proporre nelle liste di candidati che potranno presentare per il rinnovo, il Consiglio di Amministrazione valuterà nell'esercizio in corso, sentito anche il Collegio Sindacale in carica, se formulare tali orientamenti mediante l'adozione di una politica ad hoc.

\*\*\*

In relazione al criterio applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto e che pertanto il Consiglio di Amministrazione non ha sino ad oggi ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica sono stati presi in considerazione esclusivamente i criteri di legge e di Statuto Sociale. In applicazione di tali criteri, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri subito dopo la loro nomina.

In osservanza del Criterio applicativo 8.C.3. del Codice di Autodisciplina, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/10, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi non di revisione prestati all'Emittente da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Responsabile della funzione *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi.

Con riguardo al criterio applicativo 8.C.4. del Codice di Autodisciplina, tenuto conto che nella riunione del 5 settembre 2017 l'Assemblea ha fissato il compenso annuo da attribuire ai membri del Collegio Sindacale per il triennio 2018-2020 in € 18.000 annui lordi per il Presidente e in € 14.000 annui lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi, la Società ritiene che la remunerazione dei Sindaci sia commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

### Induction Programme

Ai fini dell'attuazione del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina (che richiede alla Società di consentire ad amministratori e sindaci, durante il loro mandato, di partecipare ad iniziative volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento), si precisa che il numero delle riunioni del Consiglio – cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati – garantisce agli Amministratori (e ai Sindaci) un continuo aggiornamento e

un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

Si segnala, tra l'altro, che in data 28 marzo 2019 si è svolta una sessione formativa con l'Avv. Roberta Pierantoni, professionista esperto in materia di *corporate governance* di società quotate, nella quale sono state approfondite e sviluppate tematiche e problematiche attinenti al quadro normativo e regolamentare proprio delle società quotate e alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, al quale hanno preso parte consiglieri, sindaci, membri dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

## 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Al fine di agevolare il dialogo con i propri Azionisti, l'Emittente ha istituito nell'ambito del proprio sito internet [www.gequity.it](http://www.gequity.it), un'apposita sezione "Investor Relations", dove sono pubblicate tutte le informazioni finanziarie e societarie utili alla comunità degli investitori e, più specificamente, agli Azionisti per l'esercizio consapevole dei propri diritti.

In considerazione della dimensione della Società, non si è ritenuto necessario costituire una vera e propria struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

Alla data di approvazione della presente Relazione, la funzione di Investor Relator è ricoperta dal consigliere dr. Lorenzo Marconi, il quale ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione le deleghe relativamente alla tenuta dei rapporti con gli azionisti, come da ultimo confermato nella seduta consiliare del 4 aprile 2019.

Gli Azionisti possono mettersi in contatto con la Società attraverso:

numero di telefono +39 02 36706570

indirizzo mail: [ir@gequity.it](mailto:ir@gequity.it)

Si precisa che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa vigente, anche regolamentare, con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito internet in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

## 16. ASSEMBLEE

Per la convocazione dell'Assemblea si osservano le disposizioni di legge vigenti.

Si ricorda che lo Statuto sociale è stato adeguato alle previsioni introdotte dal decreto legislativo n. 91 del 18 giugno 2012, con particolare riferimento al funzionamento dell'Assemblea. Lo Statuto Sociale è disponibile sul sito dell'Emittente alla sezione *Investor Relations – Corporate Governance – Documenti societari*.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nei termini di legge e con altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto i soggetti per i quali siano giunte alla Società le comunicazioni degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, ai sensi della disciplina normativa e regolamentare tempo per tempo vigente. I soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge.

La delega può essere altresì conferita con documento informatico sottoscritto in via elettronica secondo quanto previsto da apposite norme di legge o regolamentari e con le modalità in esse stabilite.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della Società, ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.

La società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla legge.

Nell'avviso di convocazione può essere consentito l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'Assemblea di seconda o terza convocazione può essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione. In tal caso l'Assemblea è convocata entro il decimo giorno precedente la data dell'Assemblea purché l'elenco delle materie da trattare non venga modificato.

L'avviso di convocazione può escludere il ricorso alle convocazioni successive alla prima, disponendo che all'unica convocazione si applichino, in sede ordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per la seconda convocazione e, in sede straordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per le convocazioni successive alla seconda. L'Assemblea è convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se prese con la presenza e le maggioranze stabilite dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni in presenza delle condizioni richieste dalla legge. Oltre che nei casi previsti dalla legge, l'Assemblea potrà essere convocata ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte dei soggetti legittimati a norma di disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti e nella forma ivi prevista.

L'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente o da un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. In difetto il Presidente è nominato dall'Assemblea stessa.

L'Assemblea nomina, su proposta del Presidente, il Segretario anche non socio e, se del caso, due scrutatori fra gli azionisti ed i Sindaci effettivi.

Spetta al Presidente di accertare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, verificando, anche a mezzo di suoi incaricati, il diritto di intervento alla stessa e l'identità dei presenti, nonché di dirigere e regolare i lavori assembleari e le discussioni e di stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni, le quali avvengono in modo palese, accertando infine i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da apposito verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e, in caso di loro nomina, dagli scrutatori. Nelle assemblee straordinarie e quando il Consiglio lo ritiene opportuno il verbale verrà redatto da un Notaio scelto dal Consiglio stesso.

I poteri dell'Assemblea sono quelli stabiliti ai sensi di legge. Tuttavia lo Statuto sociale prevede che sia attribuita al Consiglio di Amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, le deliberazioni di riduzione del capitale sociale per perdite di cui all'art. 2446, comma 3 del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare.

La Società non ha emesso azioni a voto multiplo, non ricorre la previsione della maggiorazione del voto, né lo Statuto prevede disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni.

Gli azionisti che controllano la Società non hanno formulato nel corso dell'Esercizio proposte da sottoporre all'Assemblea in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta.

\*\*\*

Con riguardo alla disciplina dello svolgimento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare un apposito regolamento assembleare al fine di garantire il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun Azionista di intervenire, seguire il dibattito, esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione ed il diritto di esercitare il proprio voto. Tale regolamento – pubblicato nella sezione “Investor Relations” - “Corporate Governance” – “Documenti Societari” del sito internet [www.gequity.it](http://www.gequity.it) – costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti gli Azionisti e la corretta formazione della volontà assembleare.

In osservanza del Regolamento Assembleare e del criterio applicativo 9.C.3. del Codice di Autodisciplina, tutti coloro che intervengono all'Assemblea hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, può stabilire la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

\*\*\*

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea, da ultimo nella riunione assembleare del 28 maggio 2018, sull'attività svolta e programmata e si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. All'Assemblea del 28 maggio 2018 hanno preso parte tutti i Consiglieri della Società. Il Comitato per la Remunerazione ha riferito sul proprio funzionamento e sulle attività svolte nella Relazione sulla Remunerazione presentata agli Azionisti in Assemblea.

Con riferimento al criterio applicativo 9.C.4. del Codice di Autodisciplina, si precisa che nel corso dell'Esercizio le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea

con l'andamento del mercato e non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

## **17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO**

La Società non applica ulteriori pratiche di governo societario, oltre a quelle descritte nei punti precedenti della presente Relazione.

## **18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società dalla data di chiusura dell'Esercizio 2018 e fino alla data di pubblicazione della presente Relazione.

## **19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE**

Le raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. nella lettera del 21 dicembre 2018 sono state oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 21 febbraio 2019 e del 4 aprile 2019, nel corso della quale sono state formulate considerazioni al riguardo tenendo conto degli esiti dell'esame della suddetta lettera condotto preliminarmente dal Comitato per la Remunerazione e dal Comitato Controllo e Rischi nelle rispettive riunioni del 28 marzo 2019.

In considerazione della raccomandazione n. 3 formulata dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* nella suddetta lettera, nella seduta del 21 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Comitato Controllo e Rischi quale componente consiliare volta a sovrintendere il processo di *board review*. Nella stessa sede il Consiglio di Amministrazione ha inoltre (i) provveduto a definire la modalità di autovalutazione tramite la somministrazione ai consiglieri di questionari che prevedono la possibilità di esprimere commenti e suggerimenti su ogni domanda e quindi in grado di valorizzare il contributo individuale di ciascun consigliere; (ii) esaminato e definito il contenuto di ciascuna domanda del questionario di autovalutazione. Successivamente il Comitato Controllo e Rischi, coadiuvato dalla Funzione Affari Legali e Societari, ha: (i) raccolto, analizzato e discusso i risultati del questionario ed infine (ii) relazionato il Consiglio circa i risultati del questionario di autovalutazione nella seduta consiliare del 4 aprile 2019.

Per quanto attiene alla raccomandazione n. 1 formulata nella suddetta lettera in tema di adeguatezza e tempestività dell'informativa pre-consiliare, nella seduta consiliare del 4 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza al criterio I.C.5. del Codice di Autodisciplina, ha determinato in almeno 2 giorni antecedenti l'adunanza (salvo casi di urgenza) il congruo preavviso per l'invio della documentazione ai consiglieri. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha constatato che nelle adunanze tenutesi nel corso dell'Esercizio l'informativa pre-consiliare non è sempre stata tempestiva ma a ciò si è sopperito tramite l'ampia ed approfondita informativa fornita dagli amministratori delegati con riguardo agli argomenti oggetto di trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso delle sedute consiliari.

Quanto alla raccomandazione n. 2 inerente la concreta ed integrale applicazione dei criteri di indipendenza raccomandati dal Codice, in occasione della *board review* condotta nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio

di Amministrazione ha potuto rilevare e confermare il pieno possesso da parte di due dei suoi amministratori dei requisiti di indipendenza previsti sia dal combinato disposto degli art. 147-ter, comma 4 e art. 148, comma 3 del TUF, sia dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Infine, con riferimento alla raccomandazione n. 4 in tema di remunerazione degli amministratori esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ha concordato con quanto rilevato dal Comitato per la Remunerazione circa l'opportunità di aggiornare la attuale politica di remunerazione, tenendo in considerazione (i) l'invito contenuto nella citata raccomandazione a valutare l'adeguatezza delle politiche retributive con il perseguimento dell'obiettivo della sostenibilità delle attività dell'impresa nel medio-lungo termine, cercando in particolare di rafforzare il collegamento della remunerazione variabile a parametri legati ad obiettivi di lungo termine e di limitare a casi eccezionali, adeguatamente motivati, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (bonus "ad hoc"); (ii) le assunzioni del nuovo piano industriale, tuttora in corso di predisposizione, che sarà presentato quanto prima all'esame e approvazione del Consiglio di Amministrazione, al fine di allineare per quanto possibile la politica di remunerazione con l'andamento della società atteso per l'esercizio in corso.

Le raccomandazioni formulate nella summenzionata lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* sono state sottoposte, per quanto di competenza, anche al Collegio Sindacale dell'Emittente.